ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 5 GENNAIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE.

Prima pagina.
Corriere della sera. — Consiglio comunale di Torino — Anno giuridico alla Corte d'Appello di Torino — Napoli — Dall'Etna — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del mattino — Esposizione di Torino pel 1884 — I bacini di carenaggio a Genova — Francia — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del giorno — Milano — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Cronaca della Borsa.

Seconda pagina.
Estero — Ginevra — Aix.
Italia — I Concorsi interprovinciali per le opere pubbliche — Palermo — Lettere, Arti e Teatri.

Terza pagina.
Cronaca — Annunzi.

Quarta pagina.
Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali — Gazzettino degli affari — Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.
Appendice: *2ª pagina*, Ambi e Rombi — *3ª pagina*, Rassegna scientifica.

CORRIERE DELLA SERA

LETTERE NAPOLITANE.

Principio d'anno.
Al San Carlo.
Questione Bacelli-Barbaro.
Una perdita.
Inaugurazione dell'anno giuridico.
Che farà il prefetto?

Napoli, 2 gennaio.

(Nuova Lazzaro). — Siamo al nuovo anno, e vo lo dico tutto, da noi è cominciato malaccio. Poche giornate si sono avute così cattive. L'acqua veniva giù a secchie, frammista a grandine ed accompagnata dal fulmine. Ad ogni poco il cielo si faceva scuro scuro, uno scoppio terribile di elettricità e giù pioggia ad impedire di dare un passo.

Ciò malgrado non mancarono le solite visite di etichetta fra le varie Autorità, nè fu minore lo scambio delle carte di visita e la vendita dei dolciumi.

***

L'anno è incominciato malaccio anche per l'Impresa del San Carlo. Essa fu costretta a tenere il teatro chiuso per indisposizione del tenore Stagno; dolorosamente *l'egregio artista* non è più quel di prima; su cinque volte che si è *alzata curtello*, due volte si è dovuto togliere, sempre per causa dello Stagno. Egli pare convinto che non può guarire tanto presto ed ha scritto all'Impresa proponendo lo scioglimento del contratto; l'Impresa per ora non ha creduto accogliere la proposta. Vedremo in seguito.

***

Ed ora a qualche cosa di molto più grave. È un segreto di cui sono venuto a conoscenza; riguarda la nota ingiuriosa vertenza Bacelli-Sbarbaro. Pare che il chiassoso professore voglia pubblicare un opuscolo dal titolo: *Un ministro arrecivalente*. Il Governo ha la pessima idea di preoccuparsene, ed ecco ieri arrivare una lettera confidenziale dell'on. Depretis; con essa s'invita l'autorità di P. S. di vigilare a che un tale opuscolo — che si crede debbasi stampare in Napoli — non venga stampato.

Il questore ha subito dato i relativi ordini agli ispettori regionali e non meravigliereì che una sorveglianza simile già stabilita per le varie tipografie.

Certo nessuno più di me trova degno di biasimo lo scandalo che provoca lo Sbarbaro e la sua debolezza e l'astio che dimostra nell'inasprirsi ai suoi più accaniti avversari; nessuno più di me deplora certi libercoli, vero abuso della libertà della stampa; ma nello stesso tempo non posso approvare la lettera del Depretis. Essa è un arbitrio, perchè il Governo non ha il diritto di proibire la stampa di un libro; spetta all'Autorità giudiziaria di sequestrarlo, se è fuori legge.

Oltre un abuso, la lettera in parola è una prova di poco spirito, o darebbe ragione a malignare, se non si conoscesse abbastanza chi sia il Bacelli e chi sia lo Sbarbaro. Io avrei lasciato pubblicare l'opuscolo e.... ne avrei riso....

***

Passiamo ad altro. Il nostro Foro ha fatto una perdita grave con la morte dell'avvocato Francesco Paolo Ruggiero avvenuta ieri l'altro. Il Ruggiero fu ministro nell'epoca costituzionale del 1848; dopo il 15 maggio rimase al potere sperando di mitigare le aspirazioni reazionarie della Corte; visto che non poteva riuscirvi, si ritirò ed emigrò a tempo per non essere arrestato. Fu deputato del primo Collegio di Napoli. I funerali hanno avuto luogo stamane con grande pompa e grandissimo seguito di amici, fra cui spiccavano tutte le celebrità del Foro e della magistratura.

***

Si aspetta con certa premura la decisione del prefetto Sanseverino nella quistione dei centesimi addizionali fra il Municipio e la Deputazione provinciale. Vuolsi che tale decisione debba indicare la linea di condotta che vorrà seguire il Sanseverino.

DALL'ETNA.

Eruzione di sabbia e di cenere.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Addì 30 dicembre 1881.

« Da due giorni l'Etna mostra una certa attività nel cratere centrale con una eruzione di sabbia e di cenere. Specialmente ieri, 29 dicembre, si vide proiettata abbondante materia in direzione di nord-ovest, che sotto forma di pioggia si sparse sul fianco che guarda i paesi di Bronte e Maletto, ricoprendo in poche ore di uno strato nero il candido manto di neve che riveste la montagna.

« Prof. Orazio Silvestri. »

NOSTRI TELEGRAMMI

MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

ROMA, 4, *ore 3 pom.*

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni:

Bianchi, aggiunto al Tribunale di Oneglia, è sospeso per due mesi dal servizio, per contravvenzione ai doveri d'ufficio.

Bontempi, pretore di Almese, è collocato in aspettativa per sei mesi, colla metà dello stipendio, per ragioni di salute.

Ricaldi, vice-pretore a Mantova, è nominato pretore ad Almese.

Poggi, vice-pretore a Mombello, è nominato pretore.

Mendini, vice-pretore a Venezia, è nominato pretore a Cesana.

Aimo-Boi, segretario alla Procura del Tribunale di Mondovì, è privato dello stipendio di quindici giorni per misura disciplinare.

Oddenino è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura della Corte d'appello in Torino.

Viansone, cancelliere alla Pretura di Villafranca, è privato d'un mese di stipendio per il disordine lasciato nella Cancelleria di Volpiano.

Benedetto è nominato notaio a Traversella.

Sono accettate le dimissioni di Ambrosino, vice-pretore a Peveragno, e di Mazzucchelli, giudice del Tribunale di commercio di Torino.

Sono promossi alla prima categoria: Rovasenda, consigliere della Corte d'appello di Torino, e Soardi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Casale.

Sono pure promossi alla prima categoria: Denina, giudice del Tribunale di Casale; Tuglietti, giudice del Tribunale di Torino, e Perlosio, pretore di Serravalle Scrivia.

ROMA, 4, *ore 3 pom.*

Oggi alla Corte di cassazione di questa città ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Presiedeva alla funzione S. E. il senatore Miraglia, primo presidente; erano presenti il ministro Mancini e l'on. Zanardelli.

Il procuratore generale lesse un discorso, nel quale espose il lavoro fatto dalla Corte di cassazione durante l'anno.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 4. — Il discorso di Bright agli elettori di Birmingham confutò l'asserzione dei membri del Governo che l'Inghilterra non abbia alleati, nè amici. L'oratore non vuole discutere riguardo agli alleati, ma non si può negare che mai l'Inghilterra abbia avuto tanti amici quanti presentemente.

Madrid, 4. — *L'Epoca* crede indispensabile un nuovo prestito.

CORRIERE DEL MATTINO

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto totale di ieri L. 1,097,400.

Palanchia Vincenzo, L. 100 — Schianengo Francesco, 400 — Schianengo A., 400 — Babbino Giuseppe, 2000 — Cerato fratelli, 100 — Rosso Maria, 100 — Gariglio Battista, 100 — Ferrero Giovanni, 100 — Ricchi Giuseppe, 400 — Galandra G., 100 — Cuneesio Domenico, 100 — Micheletto Pietro, 100 — Giuliano Sebastiano, 100 — Tolla Agostino, 100 — Rolda Gabriele, 200 — Borelli Innocenzo, 100 — Bersezio Casimiro, 100 — Gilardi Luigi, 200 — Filippello Giuseppe, 100 — Serazzo Lucia, 100 — Ruggia Martino, 200 — Rolla Giuseppe, 100 — Borelli Giuseppe, 100 — Vera Giovanni, 100 — Sacco Giovanni, 200 — Razzano Giuseppe, 200 — Iovasio fratelli, 500 — Negro (omonimi), 100 — Marchello Giuseppe, 100 — Garbarini Giovanni, 200 — Bainesi Costantino, 200 — Ronco Luigi, 100 — Pellegrini Ferdinando, 100 — Corazza Francesco, 500 — Caviechioli Primo, 100 — Girardi Giuseppe, 200 — Pognante Giuseppe, 200 — Favrione Clara, 100 — Trinchieri A. G. fratelli, 200 — Biglia G. B. 100 — Barberis Quirino, 100 — Vandagnotti Antonio, 200 — Rossa Simone, 100 — Salea Gabriele, 100 — Capezzatti Antonio, 200 — Bonino Marianna, 100 — Balbo Bertone conte di Sambuy, 4000 — Circolo di San Salvario, 1000 — Negri Giacomo, socio del Circolo San Salvario, 1000 — Fornaris prof. Alessandro, id., 500 — Loro Giuseppe e Luigi, id., 500 — Giacoma Jacopo, id., 500 — Bernardi Luigi, id., 500 — Serravalle Michele, id. 200 — Pichetto Antonio, id., 200 — Ferrara cav. Giovanni, id., 200 — Nicola Faustino, id., 200 — Solaro Bartolomeo, id., 200 — Bazzoni G. B., id., 200 — Peretti Carlo, id., 200 — Borelli notaio Umberto, id., 200 — Bassi prof. Roberto, id., 100 — Albertone Giovanni, id., 100 — Porta ing. Francesco, id., 100 — Garrone avv. Angelo, id., 100 — Pistacchia Vincenzo, id., 100 — Chinelli Angelo, id., 100 — Provana G. B., id., 100 — Galletti Giovanni, id., 100 — Mussello Placido, pittore, id., 100 — Rasetti Lorenzo, id., 100 — Costa Carlo e C., ditta *L'esame fa la forza*, 1000 — Ferraris P. e C., successore Demichelis, id., 1000 — Rossa Antonio e C., id., 1000 — Pagani G., id., 1000.

Bi-Kassat ing. Luigi, L. 200 — Galizzo cav. Placido, 100 — 16 Municipio conte Maurizio, 100 — Maria Carlo Augusto, 100 — Riva di Reana conte Alfonso, 100 — Carozzi e Fontana, 200 — Caprio di Ciglié conte Ottavio, 200 — Bole ing. Augusto, 100 — Adamino Angelo, 100 — Adamino avv. Giuseppe, 100 — Ciberto G., 200 — Verna Alfredo, 500 — Ferraris avv. Carlo, 200 — Cerione Michele, 1000 — Marocco avv. Pietro, 100 — Armandola prof. G. B., 200 — Olivero Felice, 100 — Ghiberti Emilio, 500 — Lazzarini avv. Giuseppe, 100 — Solardi D., 1000 — Brezia ing. Riccardo, 200 — Migliorini di S. Sebastiano cav. Costantino, 100 — Benincasa arcivescovo, 1000 — Berroni avv. Gius., 100 — Berroni Carlo Felice, 100 — Tapparelli D'Azeglio marchese, 5000 — Di Collobiano Vittorio conte Francesco, 100 — Lancelin Pio, 100 — Cerrato L. e B., banca setc, 1000 — Gianna P. sarto, 100 — Quirico e Zotto, 200 — Ferrero, Pentenero e C., 1000 — Foja cav. Felice, 100 — Thaon di St-Andrè marchese Emanuele, 500 — Streglio C., 500 — Bono Gius. sarto, 100 — Bono Ernesto, 100 — Valabrega fratelli, 100 — Società privilegiata del lavoro, 100 — Robiolio F. calzolaio, 500 — Tardiù Alessandro, 100 — Donet Augusto, 2000 — Pasale Casimiro, 1000 — Bevilacqua Ester, 100 — Bevilacqua Carlo, 100 — Portino Giuseppe, 100 — Collino e C., 500 — Di Tavolle Luigi, 100 — Gazzani di Pertolle Erminio, 100 — Morra G., 100 — Di Tornaforte conte Vincenzo, 100 — Bellezza-Gabrino (omonimi), 500 — Speria S. L., 100 — Demichelis avv. Giuseppe, 500 — Bergesi G. B., 3000 — Ghiotti cav. G. B. notaio, 100 — Ghiotti Secondo, 100 — Cravero Luigi farmacista, 100 — Conti di Castiglione conte Ernesto, 200 — Fornaris avv. Gius., 100 — Tachis Levi e C. 3000 — Richetta ing. Arturo, 100.

Totale L. 1,118,100.

Il seguito a domani.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Presso il Comitato al palazzo Carignano — la Direzione della *Gazzetta Piemontese* — il Banco Sconto e Sete — l'Unione Banche Piemontese e Subalpina — il Banco di Napoli — l'Opera Pia San Paolo — la Cassa di Risparmio — il Credito Mobiliare — il Credito Torinese — la Banca Piccolo Industrie — la Banca di Torino — la Banca Popolare — la Banca Nazionale.

I BACINI DI CARENAGGIO A GENOVA.

Genova, 3 gennaio.

(S.) — Anche questa è una delle gravi magagne che fedono l'interesse mercantile commerciale della nostra città: l'insufficienza dei bacini di carenaggio. Se ne è già parlato e riparlato; coloro cui spetta provvedere stanno muti, sitti; al Municipio si dorme tranquillamente, ed intanto gli affari vanno giù a rotta di collo; non si sente che la voce di qualche giornale che si lamenta — vero predicatore al deserto. — L'altro giorno il vapore *Manille*, della Compagnia Rubattino, giunto nel nostro porto, dovendo ripulire la propria carena, stante l'insufficienza dei nostri bacini si recò a Marsiglia per provvedere ai suoi bisogni; oggi si parla di un altro vapore che, non sapendo come trovar posto nel nostro bacino, si reca alla Spezia ad incombenze del papà *Duilio*, che dovette largli largo. Voi vedete quali danni ne vengono alla marina mercantile a vapore, questa marina che va di giorno in giorno ingigantendo — ma sempre a beneficio altrui e non nostro. — Eppure, che Dio l'abbia nella sua gloria santissima! c'è una Commissione che ha l'incarico di studiare la questione dei bacini di carenaggio; ma che fa, che cosa fanno i consiglieri municipali, i membri della Camera di commercio che ne fanno parte?

Un po' di risveglio sarebbe proprio opportuno.

FRANCIA

Due storici chinesi.
Il duello Rochefort-Isambert.
La successione di Herold alla Prefettura della Senna.
Il prossimo ravvicinamento fra la Francia e l'Italia.
Lice di Gambetta in proposito.

Parigi, 3 gennaio 1882.

(R. R.) — Comincierò l'anno con una notizia chinese. I mandarini Wiang-Tsun e Chang-Tsen-Ling hanno pubblicato una storia in lingua chinese della guerra franco-germanica del 1870-71 — 8 volumi *in-folio* — di cui hanno fatto omaggio ai tre presidenti: Grévy, Gambetta, Say. Ecco almeno delle strenne originali.

***

Sabato scorso, in un articolo sulla nomina di Weiss al posto di direttore generale politico al Ministero degli esteri, la *République Française* pubblicava le linee seguenti: « Un marchese in delirio (volendo alludere « a Rochefort, che, come è noto, è « marchese di Lucay) che è passato « per un pezzo per il migliore allievo « di Villemessant, e che comincia a « demeritare di quest'oroscopo, chiama i sobborghi (fauhourgs) alle « armi, sotto il protesto che il *Fi-* « *garo* entra al Ministero. »

Rochefort trovò in queste linee un'offesa; pregò Laisant deputato e l'degeorge redattore all'*Intransigeant* di chiedere una riparazione al Isamberi, redattore in capo della *République Française* ed autore dell'articolo.

I deputati Rane e Thomson sono i padrini di Isamberi.

Il duello però non ha ancora potuto aver luogo, ciascuno dei due combattenti credendosi l'offeso e chiedendo la scelta delle armi. Rochefort chiedeva di battersi alla pistola. Isamberi voleva la spada. È probabile che l'affare sarà sottoposto al giudizio di arbitri competenti.

***

Il prefetto della Senna, il senatore Herold, di cui vi ho accennato telegraficamente la morte, non è ancora al cimitero che è già aperto lo *steeplechase* per la sua successione.

Si parla di Hebrard, il senatore-direttore del *Temps* (il quale però pare non ne voglia sapere); di Camescasse, l'attuale prefetto di polizia di Thulié, ex-presidente del Consiglio municipale; di Engelhard, presidente attuale, ecc., ecc. Il Ministero non ha preso fino al momento in cui scrivo alcuna risoluzione. Il segretario generale Verguiaud è stato incaricato dell'*interim*.

Bisogna osservare che la carica di prefetto della Senna è delle più ambite: poca responsabilità, essendo coperto dal Ministero dell'interno; grasso stipendio, e un alloggio principesco. Non è dato a tutti il poter dormire alle Tuileries: l'ex-palazzo di Napoleone III!

***

Risulta da precise informazioni che ho avuto poche ore fa, che la notizia sparsa da parecchi giornali sulla prossima convocazione di una conferenza o congresso per regolare la situazione del papa, è assolutamente falsa. E per contro vero, ed i fatti lo proveranno fra breve, che l'attuale Gabinetto francese intende di operare un serio ravvicinamento coll'Italia.

A giorni partirà per Roma un uomo politico devoto a Gambetta — di cui non mi è riescito ancora sapere il nome — incaricato di una missione confidenziale presso Mancini e Depretis. E nelle viste di Gambetta di assicurarsi non solo l'amicizia, ma un'eventuale alleanza con l'Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI.

CAIRO D'EGITTO, 4 *ore 6,30 pom.*

La situazione generale è migliorata.

— La Commissione per la pensione agli impiegati civili andò fallita per la discordia dei suoi membri.

— Fu decretata l'abolizione della lingua italiana negli uffizi di Polizia che erano una creazione italiana.

— La legge sulla stampa venne largamente modificata in senso liberale.

— La Camera ha nominato cinque Comitati coll'incarico di tutelare gli interessi dei rispettivi dipartimenti.

— Il ministro degl'interni ha presentato il progetto per un regolamento parlamentare abbastanza liberale.

VIENNA, 3, *ore 5,15 pom.*

L'arcivescovo di Praga in un discorso al clero ebbe a dichiarare che il Papa resterà a Roma.

— La stampa viennese riporta con giudizi di simpatia le parole dette da re Umberto in occasione dei ricevimenti di capo d'anno.

ROMA, 4, *ore 9 pom.*

Stasera avrà luogo una riunione dei ministri per deliberare sui progetti da presentarsi alla riapertura della Camera.

— Zanardelli comunicherà le varianti introdotte nel progetto di legge pel divorzio.

— Il Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia rimane composto integralmente come pel passato.

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

ROMA, 4, *ore 9 pom.*

Il *Bersagliere* di stasera dice che se un'Esposizione mondiale sarà possibile, essa avrà luogo a Roma; se una Esposizione nazionale, essa deve farsi a Torino.

AGENZIA STEFANI.

Vienna, 4. — La *Presse* ha da Praga: Il cardinale Schwarzenberg, ricevendo il clero che lo felicitò in occasione del suo ritorno da Roma, disse che il Papa non pensa affatto a lasciare Roma, ed al contrario è pronto ad esercitare intrepidamente il suo augusto ufficio.

Parigi, 4. — Un articolo dell'*Union Républicaine* combatte la istituzione della Nunziatura pontificia, che si occupa degli affari interni della Francia. Dice che, dopo l'avvenimento del Gabinetto Gambetta, il rappresentante del Vaticano intraprese una campagna, che, se il Governo lasciasse fare, sostituirebbe completamente l'azione degli stranieri alla nostra. Ci figuriamo facilmente la gioia del Vaticano, se la più feroce democrazia francese contribuisse ad aumentare la potenza del Papa. Ma ciò non accadrà.

Londra, 4. — Chamberlain, parlando agli elettori di Birmingham, dichiarò che il Governo è deciso a continuare la sua politica in Irlanda tranquillamente. Gli affittaiuoli sono degni d'interesse, più che i proprietari. La situazione in Irlanda è migliorata. Gli affittaiuoli cominciano a pagare gli affitti. I crimini diminuirono nel dicembre del 40 0/0 comparativamente al 1880.

Parigi, 4 (ore 3,50). — Chiusura ufficiale. — Rendita generale 3000; Spez. 0,50.

CORRIERE DEL GIORNO

LETTERE MILANESI.

Il monumento delle Cinque Giornate.
La scuola di velocipedia.
Teatri.

Milano, 4 gennaio.

(S.) — L'egregio scultore Grandi, la cui modestia è pari al fervido ingegno, potrà fra breve cominciare i lavori intorno al monumento delle Cinque Giornate, perchè ieri il Consiglio comunale approvò a grande maggioranza la stipulazione del contratto che stabilisce la spesa totale di L. 300 mila pagabile in rate, la prima di 40 mila alla firma del contratto, la seconda alla presentazione del modello in gesso, e così di mano in mano sino al pagamento totale che dovrà effettuarsi nel 1886, cioè alla consegna del monumento.

A te, Grandi! Dimostra con l'opera che saprai anche essere un *grande* scultore!

La sessione straordinaria si chiuse ieri sera. Il Consiglio si riunirà nuovamente col ritorno delle rondinelle.

***

Fino dal 1 dicembre, nel *Circolo di pubblico insegnamento*, si aprì una scuola di *velocipia e declamazione*, che, sotto gli auspici del prefetto, del banchiere cav. Casnaghi, del prof. Guglielmo Rossi e di altri signori, nonchè del benemerito presidente del Circolo dott. Antonio Reale, sembra voglia prosperare e non poco.

Infatti sempre più numerosi si fanno gli allievi a cui assistono l'insegna la buona pronunzia, correggendone i numerosi difetti, ed a leggere e prose e poesie con efficacia di colorito e di suoni. Questo utilissimo insegnamento mancava affatto, e giova sperare che si diffonda in tutta Italia.

***

L'impresa della Scala si è rimpattumata col Manfredo, sicchè la stagione procederà regolarmente e senza intoppi.

È però scarso, molto scarso il concorso del pubblico, forse perchè sulla scena mancano ancora le maglie color carne. Dovrebbero vedersi domani sera col ballo nuovo *Dio-Nettuno*, ma si dice che la 1ª rappresentazione si farà invece sabato prossimo.

Poca gente pure negli altri teatri. Però al Manzoni son già quasi affittati tutti i palchi e gran parte delle poltrone per... per le sei rappresentazioni che darà lo sarà licenziarsi... nei primi di marzo!

FERROVIE IN PIEMONTE.

Il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha approvato in massima le conclusioni a cui si addivenne nell'apposita conferenza tenuta per discutere sulla convenienza di procedere al ricambio del materiale di armamento della linea Sampierdarena-Ventimiglia.

— In seguito a disposizioni del ministero dei lavori pubblici, l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha dato gli ordini opportuni al competente Ufficio affinchè siano compilati colla massima sollecitudine i progetti delle opere da eseguirsi durante il corrente anno, a consolidamento del tronco di ferrovia da Bussoleno a Bardonecchia, per poter porre mano ai lavori appena la stagione lo consenta.

Tali lavori sono diretti a riparare dalle valanghe di neve, la cui caduta sulla strada è stata parecchie volte causa di interruzione nell'esercizio della linea.

— L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia in proposito al Ministero dei lavori pubblici l'approvazione di alcune lievi modificazioni nella marcia dei treni N. 231 e 232 delle linee Torino-Ala-savoia e Torino-Cuneo, allo scopo di migliorare il servizio del movimento sulla prima delle predette linee.

— In seguito a conferenza intercorsa tra i concessionari della ferrovia Settimo-Rivarolo e l'ing. Fausto Gozzano, questi ha assunto dal 1° gennaio corr. l'esercizio della detta linea. (Dal *Mon. Strade Ferrate*).

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Statistica dell'emigrazione.* — Dal 1° luglio 1880 al 30 giugno 1881 (epoca in cui arrivano le ultime statistiche ufficiali) furono rilasciati dagli uffici di P. S. italiani 19,091 passaporti per l'estero. (Un passaporto d'ordinario comprende una famiglia). La direzione generalmente prescelta dai individui e da famiglie emigranti dallo Stato erano le Americhe, Francia ed Africa.

Vennero dati 21,402 passaporti ad italiani che si recavano in altri Stati di Europa: 7713 ad altri italiani per l'America del Nord; 17,516 ad italiani per l'America del Sud; 234 passaporti ad italiani per l'Asia; 1848 passaporti ad italiani per l'Africa e 78 ad italiani per l'Oceania.

— *Credito fondiario.* — Alla prossima riapertura della Camera il ministro del commercio presenterà un progetto di legge sul credito fondiario rivolto a soddisfare i voti espressi dal Congresso dei delegati dei varii Istituti, tenuto a Roma la scorsa primavera.

— *Un nuovo beato.* — Nel corrente gennaio, lo annunciano i giornali clericali di Roma, si festeggierà la solenne beatificazione di Carlo da Sezze, dell'Ordine dei Riformati di S. Francesco.

Era nato nel 22 ottobre 1613 in Sezze, paese della Campagna romana. Fu frate, giardiniere, cuoco, sagrestano, portinaio. Aveva poca istruzione, ma dopo morto si disse che faceva miracoli, e la Congregazione dei Riti lo pose fra la lista dei beati.

Milano. — *Sistemazione di conti.* — In seguito alla sistemazione dei conti fra il Governo e la cessata Società delle ferrovie dell'Alta Italia, il Comitato di liquidazione dei conti, tenuto in Milano da quest'ultima, si è sciolto col 31 dicembre a. c.

Parma. — *Anno giuridico alla Corte d'Appello.* — (Nostre lettere) — Oggi, 3, a mezzodì, nella grand'aula della Corte d'Appello inauguravasi l'anno giuridico alla presenza delle principali autorità e di scelto pubblico.

Presiedeva la Corte il consigliere anziano comm. Cocchi, essendo il primo presidente comm. Balegno ammalato.

Lesse il resoconto dell'amministrazione della giustizia nello scorso anno 1881 il procuratore generale del Re, comm. Caccia, il quale con elaborato discorso, informato a nobili sensi ed a profondo sapere, seppe tenere viva per oltre un'ora l'attenzione dell'uditorio.

Catania. — *Imprigionato arrestato.* — Telegrafano al *Messaggero* in data del 4:

La Questura che da molto tempo tentava invano di scoprire le fila di un'associazione di malfattori, ieri finalmente è riuscita nel suo intento. Finora il numero degli arrestati sale a sessanta, e vi sono persone d'ogni gradazione sociale.

Si sono pure scoperti i veri autori di un feroce assassinio commesso l'anno scorso, nel centro della città, sulla persona di una donna.

Il numero e l'importanza degli arrestati hanno profondamente impressionata la città.

Padova. — *Un curioso processo.* — In questi ultimi giorni si è dibattuta al tribunale di Padova una causa curiosa.

L'imputata, certa Teresa Juch da Gobbi è una miserabile vecchierella sulla settantina, nata in Transilvania, dimorante a Padova dove era conosciuta perchè dedita, alle fattucchierie, predicerà il futuro.

Un giorno, per lei ben brutto, parve all'autorità di Questura che qual po' di guadagno che la De Gobbi ritraeva dal mestiere, puzzasse di truffa, la fece arrestare tre mesi or sono e le sequestrò le carte e i chiodi della magia.

Fra altre che ricorsero a lei ven notate una africana dalla tinta di bronzo che esborsò sessanta lire, ed una signora dell'attuale pontefice, una Pecci, più fiduciosa nelle arti di una strega che nella infallibilità dell'augusto zio.

La De Gobbi in condannata ad un anno di carcere computato il sofferto.

Ancona. — *Il tesoro nascosto.* — Ad Ancona viene a galla la storia del tesoro nascosto.

Scrive il *Corr. delle Marche* del 2 gennaio:

« Oggi si era sparsa in città la voce che il tesoro si era trovato nel Porto del Cappuccini.

« Da tutti era ritenuto il ritrovamento come un fatto compiuto. Si diceva essere andati sul luogo il sindaco, il prefetto, gli agenti, ecc., ma per quanto ci fu dato di sapere, pare che queste non siano che fiabe.

« Si diceva essersi trovata una pergamena ove era scritto che scavando ancora vi sarebbero due chiodi e che i chiodi in parola si erano trovati su una grande porta di ferro. Sarà vero? »

Firenze. — *Monumento al re Vittorio Emanuele.* — La Commissione per il monumento al gran re Vittorio Emanuele si radunò sabato scorso alle R. Accademia delle Belle Arti per redigere il verbale di chiusura del concorso. I bozzetti presentati sono circa 30 e la maggior parte giansero pochi momenti prima della chiusura. Martedì poi tornò ad adunarsi la Commissione per decidere sulla custodia e sull'esposizione dei bozzetti che si trovano nella gran sala del Colosso e per deliberare intorno alla convocazione di un Comitato per diramare alla nomina della Commissione per la definitiva scelta del bozzetto.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Una triste statistica.* — La lista dei piroscafi periti nell'anno scorso dà, secondo la *Tribune*, un totale di 198, dei quali 141 inglesi, 15 americani, 6 francesi, 6 danesi, 5 tedeschi, 3 olandesi, 4 svedesi, 4 spagnuoli, 3 belgi, 1 brasiliano, 2 chileni e 8 di bandiera sconosciuta. Quattro erano in acciaio, 5 in legno, gli altri in ferro. Naufragarono, 30 andarono a fondo per collisione, 40 colarono a fondo, 7 bruciarono, 11 si perdettero, 8 furono abbandonati in mare, 2 furono colati a fondo dai ghiacci, 1 fu rotto in due e 1 distrutto per esplosione. Il totale del tonnellaggio era di 200,000 tonnellate. Le perdite di vite sommarono a 1569.

Russia. — *Una nuova spedizione polare in vista.* — I giornali russi annunciano che arriverà prossimamente a Pietroburgo il signor Gordon Bennet, direttore del *New York Herald*.

Il signor Bennet è incaricato di venire a trattative col Governo russo onde organizzare una nuova spedizione polare.

Si ricorderà che il Bennet organizzò a proprie spese la spedizione di Stanley attraverso dell'Africa e contribuì in larga parte alla spedizione della *Jeannette*, di cui si ebbero soltanto in questi giorni notizie dopo due anni di aspettative.

Non v'ha dubbio che coi buoni intendimenti dimostrati dal Governo russo in proposito, il Bennet potrà mandare ad effetto, senza troppe difficoltà, il suo progetto.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 5, *ore 10,55 ant.*

Si smentisce l'invio della circolare ministeriale ai prefetti onde preparare le liste elettorali.

— È difficile che oggi il Consiglio superiore d'istruzione pubblica deliberi nella causa del prof. Sbarbaro, dovendo esso prima approvare il regolamento della procedura disciplinare proposto dal ministro Baccelli.

COSE VATICANE.

ROMA, 5, *ore 10,55 ant.*

— Busch, incaricato germanico, e monsignor Jacobini, convennero che l'arcivescovo di Colonia sarà fatto cardinale. Ledochowski lascierà l'arcivescovado di Posen.

Bismarck consentirà che i vescovi di Limburgo e Muster, esiliati, ritornino alle loro sedi.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 4. — Il *Daily News* conferma che l'Inghilterra e la Francia si sono accordate in massima riguardo all'Egitto; ma che la nota annunziata dal *Times* non è stata redatta in termini così esplicili come il *Times* crede.

Berlino, 4. — La *Provinzial Correspondenz* pubblica che in occasione del ricevimento del Ministero pel nuovo anno, l'imperatore disse che il malessere nella Prussia tanto meno si comprende in quanto che uno sguardo sopra l'Europa prova quanto relativamente siano buone le nostre condizioni.

— **Berlino.** — 4 gennaio 1882. — Sembra vi sia a Parigi la continuazione di una guerra accanita fra gli operatori di Borsa.

Ieri chiusura ufficiale in ribasso, Boulevard in sensibile reazione.

Oggi apertura sostenuta:

85 50, 84 77 1/2, 114 60, 90 90.

Non conosciamo ancora la chiusura ufficiale, ma si dice sia

114 65 pel 5 0/0 francese,
90 70 per l'italiano.

In Berlino:

Rendita fine corrente 91 10, 91 05.
Mobiliare 988 a 987
Banca di Torino 824 a 822
Banca Nazionale 2405 a 2400.
Unione Banche 374 a 372
Altri valori invariati.

Borsa Ufficiale, 5 gennaio 1882 — Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in cont. 90 87 1/2 85 85 85 75 72 1/2.
Corso legale 90 85.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del matt. in c. 969 — in L. 373 373 372 371 371 371 370 50 370 50 in.
Az. Banca di Milano. Contr. del g. p. in L. 845 50 in.
Obbl. Canali Cavour. Contr. del matt. in con. 518.
Oro da 20 40 a 20 54.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—5	102 35	102 65	— —	— —
Svizzera	102 25	102 55	— —	— —
Londra+5	— —	— —	25 50	25 60
Germania+5	— —	— —	124 1/2	125 —

— **Cronaca.** — 5 gennaio 1882. — All'apertura sostenuta venne dietro ieri a Parigi una chiusura in ribasso:

84 80, 84 85, 114 75, 90 75

ed una riunione libera della sera ancora più debole:

84 80, 114 60, 90 55.

Probabilmente la debolezza della Borsa di ieri viene da un resto di liquidazione in ribasso, e prova che si è cercato di vendere piuttosto che riportare la posizione mantenendosi al rialzo.

I telegrammi particolari però dicono che il denaro era meno intrattabile, e che i rialzisti mostravano sempre molta confidenza nell'avvenire; ma questo si riferisce più ai valori che alle Rendite, e difatti vedemmo che l'Unione Generale era salita ieri a 3960.

Intanto bisogna constatare che più aumentano i valori, più cresce il prezzo del danaro in liquidazione; è una vera gara di corsa sfrenata che può finire in un precipizio.

Ieri dicemmo per isbaglio che il prezzo di 91 20 per l'Italiano era pel 31 gennaio: volevamo dire pel 15, come certamente avrà capito chi legge.

Ore 12.

Borsa abbastanza animata senza una tendenza decisa.

Rendita fine mese 91 05 a 91.
Rendita per cont. 90 80 a 90 75.
Banca Naz. 2400 a 2402
Mobiliare 988 a 986
Banca Torino 821 a 819
Banca Milano 835 a 830 col vaglia
Rubattino 723 a 721
Cartiera 520 a 517
Banca Tiberina 312 a 311
Unione Bancaria 371 a 370
Banca Credito Torinese 398 a 390
Banco Sconto 391 1/2 a 390 1/2
Tabacchi 830 a 825
Az. Merid. 405 a 406
Piccola Ind. 76 a 75
Obbl. Cavour 350 a 348
Id. San Paolo 502 a 501 1/2

Agli associati.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente eseguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

Ai nuovi associati, che ne facciano richiesta, si spediscono i numeri arretrati contenenti il principio dei nuovi romanzi che siano in corso di pubblicazione da meno di 15 giorni.

Gli antichi associati cui scade l'abbonamento, rinnovandolo, sono pregati di unire alla domanda di riassociazione una *fascetta a stampa dell'associazione in corso*.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Tutti gli associati antichi o nuovi sono pregati di indicare con precisione quale delle tre edizioni essi desiderano.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8

ESTERO

LETTERE SVIZZERE.

Le profezie di Mazzini.
L'Esposizione generale italiana e l'Esposizione nazionale svizzera.
La flotta svizzera.
Luigi Ruchonnet.

Ginevra, 3 gennaio.

(DALL'ESTA) — Un'infreddatura ostinata e ribelle mi tolse in questi giorni lena e voglia di scrivere. Avevo in capo tutto un arsenale di noterelle e di articoli dal sapor di forte agrume al dolcigno di pan pepato; ma la ruota velocissima del tempo e il succedersi rapido, incessante degli eventi travolsero quelle che ieri erano novità, oggi divenute anticaglie, nel gran mar dell'essere. Come l'onda incalza l'onda, e l'una dopo l'altra s'infrangono e s'ingolfano a vicenda, così un fatto nuovo fa dimenticare il vecchio, e nel gran palpito della vita tutto si trasforma e si rinnova senza posa e senza tempo.

Gli anni, i mesi, i giorni non esistono che per noi; la natura non invecchia e il primo giorno del 1882 è identico in tutto e per tutto al suo fratello minore 1° gennaio 1881.

Gli antichissimi padri nostri scrivevano la storia a colpi di pietre, accumulavano ricordi sopra ricordi, ammonticchiando pietre sopra pietre: i popoli moderni misurano i passi che hanno fatto e fanno nella via del progresso dalle Esposizioni (sousstemi il gallicismo, ma il vocabolo *mostra*, sia pure italianissimo, non mi calza punto).

Nel 1883 un distintissimo chimico-naturalista, il prof. Thurmann, che Mazzini voleva convertire al vangelo della *Giovine Europa* — estensione internazionale della *Giovine Italia* — chiedeva al celebre agitatore-filosofo che cosa avrebbe sostituito al principio cristiano della *autorità* a quale formola avrebbe riempito il vuoto che avrebbe prodotto l'assenza del *Credo in unum Deum* con tutto quel che ne discende. Mazzini rispose: l'*Associazione*.

***

E fu profeta. Il sogno della Giovine Italia si realizzò lui vivente, o se l'Italia nuova è troppo presto invecchiata, gli è che i suoi reggitori han commesso l'errore di volere che la forosetta figlia del popolo portasse cuffia, parrucca e guardinfante come le vecchie damazze della Reggenza; la povertina si sente soffocata sotto quel pesante mosaico acconciamento, buono tutt'al più per chi non aveva da far altro tutto il santo giorno che apprendere i 233 inchini che costituivano la scienza e l'esperienza del minuetto.

Ellero e Danco hanno egualmente ragione: il giorno in cui l'Italia lascierà nei musei tutta quella ferraglia medioevale che si trascina dietro, allora ritroverà la propria energia, e da anemica che è oggi non tarderà a riprendere il colorito e l'energia propria della sua robusta costituzione.

***

Quelli che credono alle profezie di Mazzini, s'adoperano per realizzare l'*utopia* della *Giovine Europa*, e si può dire senza tema di cader in errore che ogni giorno porta una nuova pietra all'edificio della federazione europea. E se non si va innanzi d'un passo più accelerato, gli è sempre per la stoltezza dei savi i quali s'incaponiscono di trascinare a grande stento tutte le anticaglie che il progresso ha confinate negli arsenali e nei musei di storia naturale insieme alle mummie imbalsamate dell'antichissimo Egitto. Se non che il gran bove che tira il carro ha nerbo per resistere allo sforzo: ancora un poco e tutto il medio evo, *Imperium et Ecclesia* compresi, saranno gettati nel gran fosso della storia.

***

Il bove allegorico dal potentissimo torace, dalle nari aspiranti calore, aria, luce, moto, è quello di Mazzini, l'*Associazione*.

Tutte le grandi cose che il secolo XIX ha condotto a buon fine, dal taglio dell'istmo di Suez al traforo del Gottardo, dalla convenzione per la neutralizzazione delle ambulanze in tempo di guerra fino alla convenzione postale, che ormai comprende tutto il mondo civile, sono opera del principio di associazione, del quale Mazzini, con la sua mente divinatrice, ha scoperto l'immensurabile potenza.

***

L'Esposizione nazionale di Milano ha dimostrato al mondo veggenti che soltanto là dove il principio d'associazione incomincia a svolgersi, v'è vita, moto, industria, ricchezza, gioventù; invece nel centro e nel mezzodì della Penisola, ove l'alito vivificatore non è per anco penetrato, si vegeta nell'insonnia senile o si vive morendo di inanizione e di sbadigli. L'Esposizione di Milano è tutta opera dell'associazione: essa ha fatto nascere l'idea di un'Esposizione mondiale a Roma, dove l'antico schiaccia ancora il nuovo; idea grande, ma, a mio avviso, intempestiva. Che ha creato l'Italia nuova per invitare il mondo al convegno dell'industria e delle arti moderne? Poco o nulla; in ogni modo non abbastanza per aprir bottega dinanzi al mondo civile. Dunque l'Esposizione di Roma sarà essenzialmente *storica*, che è quanto dire tutta *negativa*.

***

Del *sì* e dei *ma* e dei consigli di *poi* ne sen piene le fosse, nè io mi debbo ingerire in cose che non mi riguardano. Invadere cioè il campo dei confratelli corrispondenti dell'interno. Chiedendo scusa della digressione a cui mi lasciai andare per la forza dell'associazione delle idee, raccolgo i remi e ricentro in porto.

Chi avesse detto nel 1883 che la risposta di Mazzini al naturalista di Porrentruy conteneva in germe la «Giovine Elvezia» che ogni giorno più o più sospinge indietro nella storia la Svizzera dei Pfiffer e dei Klauser, avrebbe fatto sorridere di compassione anche il buon prof. Thurmann, che pure era quello che oggi in Italia dicesi un «progressista.» Figurarsi poi che concetto avrebbe avuto nell'opinione dei «savi» colui il quale avesse osato vaticinare che un giorno la Svizzera dei soldati mercenari e dei pastori sarebbe diventata un paese industriale e che avrebbe, come le nazioni provette, la sua bravа Esposizione nazionale: si sarebbe fatto chiudere in un manicomio. Sissignori! Fra un anno la Svizzera aprirà la sua prima Esposizione nazionale a Zurigo — la Milano svizzera. E chi conosce la potenza creatrice dell'industria elvetica non dubita punto che da questo lato supererà l'Italia, l'*Alma mater* delle arti e dell'agricoltura..... relativamente, s'intende.

***

Quando si parla d'un ammiraglio o d'una flotta svizzera delle Alpi, si vuol dire un paradosso. Eppure in mezzo a queste cielopiche montagne si fabbricano battelli a vapore anche per l'America! La casa Esser di Zurigo ha un'officina metallurgica e meccanica da stare a confronto con le più floride della Francia.

È incredibile il progresso che nelle arti meccaniche si è fatto in Isvizzera da mezzo secolo in qua. Lo attestano le strade innumerevoli, gli edifizi, i capitali e ricchezze del paese, lo attestano il benessere generale, quell'aria di beatitudine che si legge in viso ai buoni borghesi dell'altipiano elvetico. Il principio d'associazione è divenuto sangue del loro sangue e la Svizzera è un'immensa rete di Società quasi tutte aventi uno scopo utile e morale.

L'Esposizione nazionale svizzera del 1883 sarà il più glorioso commento al motto di Mazzini del 1853: *Associazione*.

È una gara generosa dall'alto in basso; l'arte e la scienza, il capitale ed il lavoro si sono dati la mano e non dubito punto che quella Mostra sarà degna dei laboriosi, pazienti e intraprendenti figli di Tell.

***

Già alla testa del Comitato vi sono uomini di polso, quali Voegeli-Reimer per la Svizzera tedesca, e Luigi Ruchonnet, vice-presidente della Confederazione, per la Svizzera romanda.

Il primo rappresenta l'alta borghesia industriale, il secondo l'attività intellettuale e politica. Ruchonnet è detto il Gambetta della Svizzera, perchè ha intelletto e volontà, perseveranza ed energia pari a quelle del suo omonimo francese, con questo di meglio che Ruchonnet non aspira ad alcuna dittatura, ma vuol democratizzare sempre più il suo paese. Ruchonnet ha convertito il popolo del Cantone di Vaud alla sua politica e si può dire ch'egli incarna il concetto della Svizzera latina di *Libertà* e *Patria*, aggiungendovi l'associazione nel senso divinato da Mazzini, che significava progresso indefinito nella concordia dei fatti.

Ho detto che quella del 1883 sarà la prima Esposizione nazionale svizzera, perchè quella del 1857 a Berna fu piuttosto un gran mercato, una gran fiera che un'Esposizione propriamente detta. Eppoi dal 1857 al giorno d'oggi si son fatti passi da gigante; in trent'anni la Svizzera è completamente rinnovellata.

Mi propongo adunque di tenere i vostri lettori informati di tutto quello che si farà e si dirà in proposito, come pure di studiare *de visu* l'Esposizione quando sarà aperta, affinchè i nostri connazionali sappiano che si può sempre imparare, anche ascoltando i pastori e i formaggini

Il processo dei fatti di Marsiglia.

CORTE D'ASSISE DELLE BOCCHE DEL RODANO.

Aix, 2 gennaio 1882.

Ingrotto della sala.

(Mercurio) — Come già abbiamo detto ai nostri lettori, la sede della Corte d'assise del dipartimento è ad Aix, piccola città di 30,000 abitanti a 29 chilometri circa da Marsiglia e capoluogo di circondario.

La sala d'udienza è già colma di gente accorsa da tutte le vicinanze per assistere a questi dibattimenti, e la forza pubblica è occupata a mantenere l'ordine all'entrata.

Poche sedie si osservano qua e là nella tribuna. Il nostro vice-console signor Chicco, delegato dal Governo italiano, occupa un posto riservato, mentre di tutte l'accorrente per prendere le note necessarie. La tribuna dei giornalisti è al completo.

Un movimento di curiosità si osserva nella sala al momento che il Tribunale prende posto, e soprattutto all'arrivo degli accusati. Ciascuno corre alle vedette, esaminarli e giudicarli dal loro aspetto.

Il rumore prodotto da questo scalcarsi della folla è tosto represso dagli uscieri, ed il procuratore generale signor Bessat procede alla lettura dell'atto d'accusa.

« Visto il decreto in data del 1° dicembre 1881, col quale la Corte ha rimandato innanzi questo Assise dipartimentale come accusati di omicidii, tentati omicidii e complicità i seguenti:

1. Falzetti Luigi, di 40 anni, minatore, nato a Bella Piemonteri (Italia).
2. Pardini Frediano, 22 anni, giornaliere, nato a Lucca.
3. Ferranti Federico, 32 anni, ebanista, nato a Lucca.
4. Falleni Cesare, 27 anni, giornaliere, nato a Livorno.
5. Fritelli Alfredo, 26 anni, inverniciatore, nato a Livorno.
6. Vagnotto Augusto, 28 anni, calzolaio, nato a Livorno.
7. Bandi Ferdinando, 46 anni, calzolaio, nato a Livorno, detenuti.

Ed i nominati:

8. Massoni Dario, 36 anni, giornaliere, nato a Livorno.
9. Cristofani Carlo, 26 anni, giornaliere, nato a Lucca.
14. Frateschi Cesare, 27 anni, giornaliere, nato a Sorbole, fuggitivi.

Espone che dall'istruttoria del Tribunale di prima istanza di Marsiglia risultano i seguenti fatti:

La domenica 19 giugno ultimo, verso le 6 di sera, la vedova Diana emergeva all'angolo della via Robert, e Neuve Ste-Catherine, davanti l'albergo *Lena*, un gruppo di 15 o 20 italiani, in crocchio attorno ad uno del loro che parevaa con vivacità. Non fu possibile alla vedova Diana d'intendere di che parlassero; ma un ragazzo per nome Libero venne a raccontarle che erano tutti italiani armati di coltelli e di rivoltelle, e che combinavano di spandersi per la città per dar la caccia ai francesi e vendicare i loro compatrioti. Poco dopo la banda si divideva in piccoli gruppi e non tardava a mettere in esecuzione i criminali progetti che aveva formati. Erano circa le sette di sera. Gli accusati sbucavano dalla rue Fort Notre Dame, sulla piazza degli Olii.

In quel momento vi giungevano pure parecchi giovanetti, *Bettei* (detto Boutebbo), *Infurso*, *Murbee* e alcuni altri, che si dirigevano verso casa. Allora, senza provocazione alcuna, la banda li attacca col coltello in mano. I giovani sgomentati cercano mettersi in salvo. Tutti non vi riescono, ed uno di essi, Anfosso, è ferito di punta alla spalla. Un altro, Bettei, riceve una pugnalata al basso-ventre, che gli produce una ferita mortale.

L'istruzione ha potuto scoprire l'autore ed i complici di questo misfatto.

Palazzi, rimasto sul luogo e trovato al momento stesso del delitto, si vantava, mostrando un pugnale tinto di sangue, d'aver ucciso due francesi. I complici sono Pardini, Massoni, Ferranti, la cui presenza in quel posto e a quell'ora è attestata da testimonianze precise. Diversi testimoni affermano anche la presenza di Vagnotto, Falleni, Fritelli e Bandi, i quali andavano più tardi a commettere nuovi crimini in altre parti.

Questi infatti scendendo lungo il porto giungevano alla via *des Augustins* verso le 7 e mezzo di sera, ed il loro contegno minacciante provocava i passanti. Allora il Vagnotto, che sembrava essere uno dei capi, e la cui alta statura lo faceva distinguere dagli altri, volgendosi verso la folla che lo inseguiva e mostrando un trincetto di cui dato gridava: *Il primo che s'accosta lo uccido!*

Un altro, il Fritelli, si armava di una rivoltella e faceva fuoco sul soldato *Quantin*, che fortunatamente non era colpito. Gli altri, fra i quali il Bandi ed il Falleni, tutti armati, lo proteggevano mantenendo in rispetto la folla.

Ma il loro ristretto numero rendea pericolosa la loro posizione, e li astringeva a prendere la fuga vivamente inseguiti dalla folla che il loro fallito omicidio aveva sovreccitato. I più correvano lungo la via *Templiers* dirigendosi verso quella della *Repubblica*. Nella parte augusta di quella strada, fra la piazza dello stesso nome e la via *Belsunce*, camminavano due giovani, *Carvin* e *Hermitte*. Udendo le grida che partivano dietro loro, e vedendo degli uomini inseguiti dalla folla, si rifugiarono sui due marciapiedi di dritta e sinistra, lasciando così libero il mezzo della strada. In quel punto gl'inseguiti arrivavano alla corsa. L'uno di questi, il Falleni, passando vicino a Carvin, senza provocazione alcuna, da parte di questo, gli vibrò a sinistro un colpo di trincetto.

L'infelice Carvin cadeva al suolo e soccombeva l'indomani in seguito a quella ferita. L'autore del delitto ed i suoi complici non dovevano sfuggire alla giustizia. Falleni, che confessa esserne l'autore, veniva di lì a poco arrestato dall'agente Durosa in via della Repubblica. La guardia Jousan ed il soldato Quantin riconoscevano il Fritelli e lo arrestavano in via Belsunce. Altri agenti s'impadronivano di Bandi e Vagnotto.

Ma il resto della banda andava intanto ad insanguinare le vie *de l'Echelle* e *de la Couronne*. Il signor Pietro Bosco era vittima di un tentato omicidio. L'agente Clementi, avvertito, vi accorre; gli si indica uno degli autori o dei complici di quel tentativo. Questo era il Fratecchi che teneva in mano un coltellaccio da beccaio col quale minacciava la folla. Clementi lo arresta, lo disarma e vuol trarlo in carcere; ma i compari si gettano sull'agente e nella lotta un italiano mena al Clementi una coltellata. Era Cristofani, che poco dopo confessa il fatto alla signora Romano cui chiede asilo. Fratecchi e Cristofani non hanno potuto essere arrestati.

In conseguenza: Palazzi, Pardini, Ferranti, Falleni, Fritelli, Vagnotto, Bandi, Massoni, Cristofani e Fratecchi sopra indicati e qualificati, sono accusati:

Palazzi, l° di avere in Marsiglia il 19 giugno 1881 commesso un omicidio volontario sulla persona del Borel (detto Bastelica), 2° di tentativo d'omicidio volontario sul denominato Antesio, tentativo in cui seguirono non è stata sospesa che per cause indipendenti dalla volontà dell'autore.

***

Pardini, Ferranti, Massoni, Falleni, Fritelli, Bandi, Vagnotto, di essersi in Marsiglia, in quella stessa epoca, resi colpevoli dei delitti sopra specificati, portando recato o assistato l'autore del misfatto nei fatti che l'hanno preparato, facilitato o consumato.

Fritelli, di aver commesso alla stessa data un tentato omicidio volontario sulla persona del soldato Quantin.

Vagnotto, Bandi, Falleni, di essersi resi complici del delitto sopra qualificato.

Falleni, di omicidio volontario sulla persona del Carvin.

Fritelli, Vagnotto e Bandi, di complicità nel surriferito omicidio.

Cristofani e Fratecchi, di complicità nel tentato omicidio sulla persona del Bosco.

Cristofani, di tentato omicidio volontario sulla persona dell'agente Clementi nell'esercizio delle sue funzioni.

Fratecchi, di complicità in detto tentativo.

Palazzi, Falleni, Bandi, Fritelli, Vagnotto, Massoni, Cristofani, Fratecchi, Pardini e *Ferranti*, di porto d'armi proibito.

Vagnotto, di minaccie verbali di morte contro diverse persone.

Fratecchi di contravvenzione a un decreto di espulsione.

Ciò che costituisce i reati e delitti commessi previsti dagli articoli 295, 301, 2, 59, 60, 250 e 307 del Codice penale, 1° della legge 1834, 8 della legge 3 dicembre 1849, e della competenza della Corte di Assise in conformità del disposto degli articoli 233 e 227 del Codice di istruzione criminale. »

***

Dopo lettura di questo lungo atto d'accusa, il presidente procede all'interrogatorio degli accusati nell'ordine seguente:

Interrogatorio degli accusati.

Vagnotto.

P. Voi siete stato condannato già varie volte in Italia; a Roma a 18 mesi di reclusione per furto, a Venezia a 8 mesi di carcere?

R. Sissignore.

P. Voi siete in Francia da 18 mesi, e la testa Charmet vi riconosce per aver fatto parte della banda d'italiani che deliberava sui reati che doveva commettere più tardi. Vi hanno visto pure sul sito dove hanno avuto luogo gli omicidi.

L'accusato non risponde.

ITALIA

I Consorzi interprovinciali per opere pubbliche.

I.

Il Consiglio provinciale di Torino, dopo due giorni di vivace discussione, nell'ultimo giorno dello spirato anno 1881 ha ultimato il giudizio di deliberazione sull'iniziativa stradale ferroviaria portata dalla legge Baccarini del 23 luglio 1881, ed ha ultimato questo suo primo giudizio con un ruvido delle proposte a più maturi e più completi studi, fissando a tre mesi il termine della nuova relazione.

Così rimase impregiudicata ogni questione in ordine alle opere, che la Deputazione provinciale nella sua proposta sommaria aveva riescluso nel Limbo dei sospesi, come erano il ponte sulla Dora Baltea fra Vestigné e Strambino, — la strada Airasca-Cavallermaggiore col ponti sul Pellice e sul Po, — la strada Pont-St-Martin-Gressoney, e i ponti sul Po a Trino e a Crescentino.

Però a questa generale maturazione di inconvenienti soprannotò uno speciale ordine del giorno per il ponte così detto di Sant'Anna sulla Dora Baltea presso Verolengo, del cui progetto si è occupata specialmente e parecchie volte la *Gazzetta Piemontese*.

Questo ponte nella Deputazione e nel Consiglio provinciale di Torino, oltre al diligente rappresentante provinciale di Chivasso, avvocato Mazzucchelli, ha parecchi fautori, i quali tutti sono a un tempo fautori di un rilevante interesse pubblico e della giustizia distributiva.

L'ordine del giorno presentato a tale proposito dai consiglieri Vegezzi, Spurgazzi e Fresco, e adottato dal Consiglio, suona così:

« Il Consiglio provinciale, ritenuta la *provvisorietà*, già da tempo dichiarata e che all'uopo conferma, del ponte sulla Dora presso Verolengo, nomine accetta il beneficio della legge 23 luglio 1881, la istanza al Governo per la pronta costituzione del Consorzio fra le provincie chiamate a concorrere nella spesa per il medesimo sulle basi già proposte dal Consiglio dei lavori pubblici. »

Siffatta domanda di un Consorzio obbligatorio interprovinciale si rannoda con la discussione sollevata alla Camera dei deputati, il 15 dicembre u. s., sul capitolo 65 del bilancio dei lavori pubblici. Il caso regolato allora dal deputato Faldella, a cui diedero appoggio gli onor. Laura e Di Revel, è quello preciso, testè contemplato nel riferito ordine del giorno del Consiglio provinciale di Torino; e siccome questo caso esemplifica una questione generale, molto importante, di ordine amministrativo, così crediamo prezzo dell'opera esporlo.

***

Trattandosi di una questione generale, noi mettiamo il ponte di S. Anna, solo per larghezza chiè, come una lettera alfabetica.

Ora Faldella (per comprendiamo le parole) espose se per già il seguente fatto: « Le provincie maggiormente contermini nella costruzione di un dato ponte (che è quello di S. Anna) da *anni decini* hanno consentito di sobbarcarsi alla relativa spesa; ma non giunsero mai a mettersi d'accordo per la ripartizione delle quote. Una diceva all'altra: a te tocca tanto; e l'altra: no! a me tocca solo tanto, meno tanti centesimi.

« E così seguitarono facendo a tira tira, e se meglio il lepido caseio che da un quarto di secolo alcune provincie dichiarano, ostentano o pretendono di costruire un ponte, e intanto il ponte non si fa.

« Gli è lo stesso caso, come nei rapporti civili, quando tutte le parti sono calabramente unite nel proposito generale di addivenire ad una divisione di beni; ma poi sono irreconciliabilmente discordi nella assegnazione e nella valutazione delle rispettive quote.

« Allora il Codice di procedura civile insegna il modo di provocare una divisione giudiziaria. Ora, domandò l'oratore, l'Autorità sociale, che interviene e soccorre a definire le controversie fra gli interessi privati, non potrà rintracciarsi qualche si tratti di risolvere una differenza fra interessi pubblici e collettivi? »

Per rintracciare quest'Autorità, la provincia maggiormente interessata era ricorsa al Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale si è pronunciato per una nuova ripartizione di quote; ma questa pronunzia, sebbene partita da un Corpo competente e disinteressato, non venne accettata da certe provincie; onde la provincia più interessata sali più in su; bussò al Consiglio di Stato, il quale col suo parere del 5 marzo 1879 rispose chiaramente, che in questo stato di cose il Governo doveva addivenire alla formazione di un Consorzio coattivo interprovinciale, secondo l'art. 37 della legge organica sulle opere pubbliche.

Il deputato Faldella richiamava l'onorevole ministro Baccarini appunto alla formazione di tale Consorzio.

Il ministro gli rispose che veramente aveva preparato un progetto di legge per la costituzione di esso Consorzio; e che era pronto a trarlo di sotto banco; ma che credeva ciò inutile, dopo la legge sulle nuove opere stradali ed idrauliche del 23 luglio 1881, la quale aveva compreso nel suo elenco eziandio il ponte di Sant'Anna.

— Saprannoch gli risposero (per tradurre liberamente il linguaggio parlamentare) l'on. Faldella e quanti si unirono a lui per domandare la formazione dei Consorzi obbligatori interprovinciali: sapremo noi che la legge delle nuove opere quinquennali ha compreso nei suoi elenchi pure il ponte di cui si tratta; ma questo fu un beneficio fatto alla provincia interessata, che per essa legge si sollevavano di metà della spesa, accollatasi allo Stato; ed un beneficio non si può turare in malefizio; non può rendere insolubile e solo ritardare la questione di ripartire l'altra metà della spesa fra le provincie predette.

L'on. ministro dei lavori pubblici ribattè, che per mettere d'accordo, in caso di necessità, le provincie riluttanti o discordanti sulle quote, egli si intendeva sufficientemente munito dalla procedura ordinaria per decreti reali, richiamata dall'art. 4 della legge citata del 23 luglio 1881.

***

Ora esaminiamo largamente la portata di questo articolo riguardo agli obblighi della provincia per le nuove opere.

Nel progetto ministeriale l'obbligatorietà della provincia era assoluta.

Questa obbligatorietà venne virilmente combattuta o semplicemente biasimata alla Camera dei deputati dagli onorevoli Farale, Mezzanotte e Diligenti, e in Senato dall'on. Saracco e venne combattuta e biasimata in nome dei principii di decentramento, di autonomia provinciale e per misericordia delle finanze provinciali.

L'on. Farale disse: « Non potremo poi astenerci la responsabilità della gestione finanziaria ai Consigli provinciali, se veniamo noi, da qui, a giudicare, ad imporre loro forzatamente queste strade. Ma allora, come mai un Consiglio provinciale può ancora rispondere della sua finanza? Come stare nei limiti dei centesimi addizionali prescritti dalla legge, quando voi gli imponete così gravi spese? »

L'on. Mezzanotte soggiunse: « Quando ad un Consiglio provinciale voi date il 50 per cento per la costruzione delle sue strade, non è forse questo un premio più che bastante perchè, se veramente vi è la necessità, egli si muova a fare le sue strade? »

E l'on. Saracco sentenziava in Senato. « Io tengo a cuore di esporre la mia profonda convinzione, che si faccia cosa inutilissima e pericolosa in sommo grado, quando si fa intervenire il Parlamento nelle materie che sono di competenza dei Corpi aventi radice nell'elezione popolare. »

Ma degli argomenti in contrario, e della risultanze della legge a un'altra chiacchierata.

LETTERE SICILIANE

Il Roberto il Diavolo.
Schiaffi.

Palermo, 2 gennaio.

(FER...ne). — Ieri sera vi ho telegrafato della prima rappresentazione del *Roberto il Diavolo* al teatro Bellini. È stato un fiasco tanto più colossale quanto maggiore era l'aspettativa nel pubblico.

Il primo atto passò fra qualche disapprovazione, ma si sostenne per la Singer, che venne accolta con lunghi applausi. Il secondo atto passò anche fra qualche applauso alla signorina Fontana e molte oraziani alla Singer. Al terzo è scoppiata la tempesta.

L'Impresa cercò di parlamentare col pubblico, ma non ci fu verso di intendere quello che i parlamentari, fra i quali la stessa Singer, dicessero.

E si dovette calare il sipario.

Il tenore Celada — imposto all'Impresa da un certo nucleo di persone — ha pochi mezzi vocali, di cui non sappre su disporre.

Il basso Gianpetri sarà stato in altri tempi un bravo artista. A ogni modo quella di *Rambaut* non è la sua parte.

Invece la Singer, non solo si salvò, ma eccelse.

La messa in scena impossibile; i Corpi di ballo pessimi; i cori e l'orchestra inferiori al loro grado abituale di decadenza, ciò che non fa onore al maestro Nicolai.

Resteremo adunque per molto tempo nuovamente senza spettacolo!

***

Ieri sera, in pubblico caffè, un ufficiale dei bersaglieri, chi dice nizzardo, chi piemontese, schiaffeggiò alcuni francesi che parlavano male dei Siciliani e dell'Italia. Egli fu obbligato *ipso facto* a chiedere scusa e poi andò a consegnarsi.

Benone, perlio!

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 5 gennaio.

* **Esposizione al Circolo Artistici.** — Ieri mattina, martedì, il principe di Carignano si recava a visitare l'Esposizione. Accolto da alcuni membri della Direzione del Circolo e della Società d'incoraggiamento, S. A. compiacevasi nell'esaminare ad una ad una le opere esposte, fra le quali pur quelle che già avevа fatto acquistare per sè sino dai primi giorni, ed encomiando quella piccola Mostra, ricca di maggiori lavori, aveva pure una parola di lode per il Circolo, il quale mantiene viva l'antica sua tradizione.

Notiamo con questa opportunità un nuovo acquisitore nella persona dell'ingegnere Adolfo Mattirolo, il quale scelse il quadro di Cesare Demetrio: *Studio dal vero*.

A tal modo le opere vendute fin oggi sono quarantacinque.

Ricordiamo ancora che domenica, 8, sarà l'ultimo giorno dell'Esposizione.

* ***Nuova Antologia.*** — Sommario della nuova entrante nel fascicolo I del 1° gennaio 1882:

Leone XIII e l'Italia — Ruggero Bonghi.
L'amore nelle commedie di Plauto — V. Ghichi.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 98.

ARABI E ROUMÌ

SCENE DELLA VITA ALGERINA

(Romanzo di A. de Goedreconrt).

XVIII.

L'Abib-bou-l'Arbi.

La gravità orientale non ha giammai debolezze.

Qualunque siano le circostanze e l'avvenimento, la si ritrova sempre egualmente fredda, impassibile, rivestita di quella dignità che comanda un assoluto rispetto.

L'Abib, diviso da suo figlio per più di due anni, riceveva improvvisamente il messaggero che gli annunziava il di lui arrivo senza mutare d'atteggiamento, concentrando nell'anima energica la sua impressione. Egli chiese con calma:

— Il tuo padrone è vivo?

— Sì, sidi!

— Dov'egli è ora?

— Egli ha lasciata la caverna di Arouil ieri dopo il mezzodì; egli viene innanzi lentamente, perchè la prudenza lo esige. Sarà qui domani al mattino

— Dio sia benedetto! Ti ha egli inviato verso di me per farmi conoscere esattamente il suo prossimo arrivo?

— Mi ha ordinato di avvertire il califfo della marcia di un'armata di cristiani.

— Dov'è desso? — domandò Ben Allal con sangue freddo.

— Esso è nelle vicinanze dei Beni Kiza, alle falde dei monti Sahel.

— Conosci tu i loro progetti?

— Ho attraversato i loro avamposti durante la notte, e l'Arbi è penetrato nel loro campo di pieno giorno. Nel credimmo che i cristiani siano alla ricerca della tua *deyrah* (*). E nella loro spedizione essi vogliono sottomettere la popolazione dei Chotts.

— L'Arbi ci consiglia di levare il campo?

— No, egli vi fa dire di aspettarlo.

— E noi l'attenderemo... Quale è la forza dell'armata cristiana?

— Due mila uomini inclrca.

— La loro cavalleria è a temersi?

— Sono cacciatori di Orano e spahis, sono coraggiosi, ma in poco numero.

— Chi comanda quegli uomini?

— Il generale che sta a Tlemcen.

I due capi si guardarono in faccia, per comunicarsi con un'occhiata le riflessioni destate nel loro spirito da quella risposta.

— Mio figlio è sempre il prediletto del signore? — chiese l'Abib. — È sano di corpo come di spirito?

(*) La *deyrah* costituisce l'accampamento della famiglia, di quanti attorniano un capo.

— L'Arbi è come il palmizio — l'albero sacro — egli non invecchia, è l'invidia di Dio!

Aicha alzò gli occhi su Mahiah. Questa risposta, che essa anelosamente attendeva, le scese direttamente nel cuore e fe' la di lei fronte raggiante.

Medina le prese la mano e la strinse teneramente.

— La scorta di mio figlio può essa proteggerlo nel cammino che egli avrà a fare questa notte e domani mattina?

— L'Arbi viaggia senza scorta. L'Arbi è santo! Dio lo segue. Egli viaggia con due prigionieri, il suo fedele amico Maller, l'ebreo Samuele ed una donna.

Medina sentì fremere nella sua la mano di Aicha.

I due capi, occupati dai loro pensieri, non osservarono il pallore che coprì subitamente le guancie della fanciulla. Mahiah se ne avvide, e il suo sguardo, che allora rivolto all'Abib, si fissò sul bel viso di Aicha.

— Chi è quella donna? — interrogò il califfo.

— È la figliuola di Kaddour, l'Aleem di Mostaganem. L'Arbi l'ha rapita a quel falso servitore del vero Dio, e ne ha fatta la sua compagna.

— Dio ha detto: Scegli le tue donne secondo il tuo desiderio — interruppe Ben Allal, — e dividi con esse il tuo cuore!

Poi rivolgendosi a sua figlia:

— Che la sposa dell'Arbi divenga una sorella, figlia mia.

Aicha si sentì mancare, ma si fece forza. Chinò rispettosamente la fronte. Mahiah la studiava con cura.

— E chi sono quei prigionieri? — chiese l'Abib che voleva dare una diversione all'interrogatorio del moro.

— Son due cristiani. La storia è lunga a raccontarsi. Te la dirò quando saremo soli.

Il califfo si avvicinò alle due fanciulle, e dopo averle baciate sulla fronte l'una dopo l'altra si ritirò.

L'Abib, dopo aver baciato a sua volta Medina e la sua compagna, disse alla prima:

— L'arrivo di tuo fratello non lascierà che questa notte i tuoi begli occhi si chiudano. Io prego Aicha di condurti al riposo. Dio vi protegga fanciulle!

Poi, volgendosi a Mahiah, egli riprese:

— Vieni a parlarmi del tuo padrone.

Le due amiche rimasero sole. Medina prese il capo della compagna fra le mani, lo rialzò, e vide due grosse lagrime che le scendevano dagli occhi. Esse furono asciugate dai baci che piovevano sulle guancie di Aicha.

— Coraggio! — mormorò Medina dopo un silenzio eloquente.

Aicha scosse il capo con un'espressione di dolore rassegnato e commovente.

— Penso che mio fratello non ti ha giammai veduta... Appena egli ti vedrà!...

Aicha ripetè il moto, ma preferì parole.

— Egli ti amerà...

La fanciulla alzò gli sguardi al cielo e mormorò:

(Continua).

— Tu sai dunque ora cos'è l'amore?

— Io l'ho capito.... Credo che ne morirò. Trema, ho freddo, ed il cuore mi arde.

— Povera bimba! Amare è soffrire. Oh mio Dio! le vostre creature son dunque disperate le stesse: in seno della civiltà, come nel deserto, l'amore è come il vostro sole che tutto fa fiorire e tutto abbruscia!

— Hai tu mai sofferto come io soffro? — disse Aicha con voce tremula.

— Da più di un anno io non ho riposo!

Non potendo più padroneggiare la sua emozione, Medina gettò le braccia al collo dell'amica, ed esse confusero le loro lagrime.

***

Il califfo ed il suo vecchio amico erano rimasti sotto la loro tenda, e Ben Allal, dopo aver fatto al mezzo dell'Arbi qualche domanda relativa alla spedizione dei cristiani, si era ritirato nello scompartimento a sè riservato, onde lasciare che l'amico potesse liberamente parlare di suo figlio.

L'Abib e Mahiah erano soli. La deyrah di Ben Allal era silenziosa, e non si udiva che lo scalpitare dei cavalli attaccati alle tende ed i rari latrati dei cani di guardia che giravano attorno ai douar.

L'Abib si era seduto sul tappeto che gli serviva di letto, e presentò una pipa allo schiavo che l'accese. Ad un gesto del capo, Mahiah si assise ai piedi del padrone e si dispose a soddisfare la di lui curiosità.

— Tu mi hai detto che mio figlio si faceva seguire da due prigionieri e da una donna. Chi è veramente quella donna?

— Quando tu mi inviasti a Mostaganem per attendervi l'Arbi — che Dio lo protegga! — mi posi al servizio dell'ebreo Samuel, per avere ogni sospetto sul mio soggiorno in una città dove non ho nè parenti nè amici. Samuel è un mercante prudente e furbo che, diffidando perfino di se stesso, non mi iniziò al progetto di ratto che meditava.

— È dunque cotesto ebreo e non l'Arbi che ha rapito di quella donna?

— Sì... Una lettera venuta da Algeri aveva dato a Samuel l'arrivo dell'Arbi — che Dio sia con lui! — col prossimo battello. A questo avviso noi spargemmo la voce della nostra partenza per Tuggurt, e Samuel avendo finto di imbarcarsi su di un piccolo bastimento che doveva levare l'ancora, diretto a quella città, durante la notte, non mise a bordo che la famiglia e le più ricche mercanzie, e venne a chiudersi con me nella sua casa di Mazagran.

— E perchè tutto questo mistero?

— Non lo capivo neppur io, quando una notte l'ebreo, essendo uscito solo da Mazagran, ritornò a casa la compagnia di una giovane che egli nascose subito in una camera sotterranea dove io non ero mai entrato. Questa giovane, bella come le Urì del Signore, porta il nome della prima e più cara sposa del Profeta — Kadidja. In che modo Samuel ha egli riescito nell'impresa lo ignoro.

(continua).

Nuovi studi di fisiologia sperimentale — La circolazione del sangue nel cervello durante l'attività del pensiero — A. Mosso.

L'amore ha cent'occhi, racconto — Salvatore Farina.

I nuovi trattati di commercio colla Francia e il trattato Italo-francese — Luigi Luzzatti.

Il mio viaggio in Africa — A. M. Mazzari.

Una novità musicale nel 1862 — Il Duca d'Alba, opera inedita di G. Donizetti — D'Ancona.

Rassegna politica.

Bollettino bibliografico.

Notizie.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

★ **Pubblicazioni.** — *Emancipazione economica della classe operaia.* — Bologna, Zanichelli, L. 6.

Ora che la questione dell'operaio dà a pensare a statisti e ad economisti, e si complica con tante altre della economia politica, tornano a proposito i libri che trattino ampiamente della emancipazione economica della classe operaia.

Il signor Alberto Zorli ha pubblicato appunto su codesta questione e con questo titolo un grosso volume stampato dalla tipografia di Nicola Zanichelli.

Di questo lavoro ha già scritto favorevolmente Emile de Laveleye nella *Revue du Belgique* di questo mese. La questione, che vi è trattata in 616 pagine, è grossa e complessa. Noi ci proponiamo di riparlarne di proposito un'altra volta.

★ ***Storia di Savigliano.*** — Ci è pervenuto un altro fascicolo della *Storia di Savigliano*, del canonico cav. Casimiro Turletti, edita dallo stabilimento tipografico Bressa di Savigliano. È il 9° della serie.

★ **Giornalismo.** — La *Gazzetta d'Italia* ha trasferito i suoi penati da Firenze a Roma e ne spiega in un lungo articolo la ragione.

★ **Il Senato nelle democrazie.** — Ricordiamo che domani, venerdì, alle ore 2 pom., il senatore Carlo Alfieri farà, nella sala della *Filarmonica*, della quale è socio *onorario*, una conferenza sull'argomento importantissimo più sopra annunziato.

Noi prevediamo che la sala sarà angusta pel numero di coloro che vorranno udire l'ornata parola dell'egregio oratore e vice-presidente del Senato.

★ **Liceo Gioberti.** — Ci si annunzia come a preside del R. Liceo-Ginnasio Gioberti di Torino venne chiamato, in sostituzione del compianto teologo Cavallari, il professore cav. Danco, attualmente preside del Liceo Pellico di Cuneo.

Il nostro benvenuto.

★ **Concerto Ramaccini-Ferrari.** — Non lasciamo che ricordare oggi questo concerto più volte annunziato e che avrà luogo domani alle 2 al Carignano. Il programma ne è molto interessante, e la sua esecuzione è affidata ad artisti valentissimi, perchè la Ramaccini-Ferrari, allieva del Conservatorio di Milano, ci è già fatta altra volta sentire riscuotendo unanimi elogi, ed i compagni che le concedono graziosa concorso appartengono ai più lodati esentori della città.

Speriamo dunque che il concorso corrisponderà veramente all'importanza del concerto.

★ **Teatro Carignano.** — La replica degli *Ultimi giorni di Goldoni*, dell'egregio Valentino Carrara, fu accolta ieri sera con segni di viva simpatia.

Vi si distinsero al solito Cesare Rossi (Goldoni), la Borniari, Leigheb, ecc., i quali furono salutati da applausi.

Si prepara la *Fiammetta*, di Mario Uchard, lo scrittore francese che accusò di plagio V. Sardou a proposito del suo ultimo lavoro: *Odette*.

★ **Teatro Gerbino.** — Ieri sera venne riprodotta con successo di festosa ilarità la commedia di Houssaye e Dumanoir: *Gli invalidi del matrimonio*.

Essa fu interpretata dalla signora Guidantoni, dalla sig.ra Poleso, dalla sig.ra Costanza Rossi, una gentile ingenua che continua a fare le sue prime armi nella Compagnia Pietriboni; dal cav. Rossi, dal Canevari e da tre altri artisti di cui non ricordiamo il nome.

Tutti applauditi e chiamati al proscenio.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Stasera farà il suo *debutto* al Circo Sulr Pinduano Ecuallaw, *artista eccentrica e fenomeno filologico originale*.

Egli fu oggetto di viva ammirazione nei teatri di Francia e di Spagna, in cui diede varie rappresentazioni, onde la stampa locale se ne occupò con interesse.

★ **Teatro Balbo.** — Si annuncia per questa sera la beneficiata delle sorelle Emma e Teresita Guillon, distintissime ginnastiche, denominato *La regine dell'aria*.

Prenderanno parte allo spettacolo il direttore Emilio Guillaume ed i migliori artisti della Compagnia.

Le beneficiate eseguiranno il gran salto del *Plongeur*.

Si terminerà colla *Festa notturna a Pekino*, eseguita da 70 persone.

Avviso agli amatori.

★ **Opere nuove.** — Al Reggio Emilia andrà in scena quanto prima un'opera nuova di un giovane maestro italiano, il sig. Nicolò Massa, già autore di vari componimenti, fra cui *Maria e Tilde*, poesia di F. Fontana, ed *Aldo e Clarenza*, scena medioevale, poesia di F. Fontana, eseguita nel 1878 a Milano.

La nuova opera del Massa è su libretto di Romolo Ferrucci e s'intitola: *Il conte di Castiglione*. ¿

★ **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Moreno Luisa — Fanciullezze in famiglia - Commedie, L. 3.

Cordelia — Dopo le nozze, L. 3.

Id. — Mentre nevica, L. 2.

Heine E. — *Germania* - Fiaba invernale - traduzione di S. Monaci, L. 1 50.

Stincelli G. — Voci intime - nuovi versi, L. 1 50.

Serao M. — Leggende napoletane, L. 2 50.

Albini Sofia — Cose vecchie e impressioni nuove, L. 1 50.

Scalzini dott. Gio. — L'uomo ed il materialismo, L. 3.

Id. — Giobbe - frammenti d'un poema inedito, L. 1.

Ohnet — Le Maître des forges - 5e edit., L. 3 50.

Raccolta completa dei libri scolastici adottati per l'anno 1881-82.

Chiunque desidera alcuno di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Giovedì, 5 gennaio.

Chi non ha ancora rinnovato l'associazione è sempre in tempo a farlo. *I nuovi associati che ne facciano richiesta* avranno i 35 numeri arretrati del romanzo in corso.

Inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di Cassazione.

Ieri a mezzogiorno, nella grande sala delle adunanze civili, si inaugurava l'anno giuridico della nostra Corte di Cassazione.

L'adunanza era presieduta dal primo presidente della Corte, senatore Eula; erano presenti, oltre ai consiglieri o ai funzionari del Pubblico Ministero addetti alla Corte, il presidente del Consiglio degli avvocati, sindaco di Torino, molti membri del Foro e della Magistratura ed alcune signore.

Al procuratore generale, comm. Calenda, era quest'anno affidato il compito del discorso inaugurale.

L'egregio magistrato incominciò a passare in rassegna quanto fu compiuto durante l'anno dalla Suprema Amministrazione nel ramo penale, e si intrattenne, a mo' di preludio, ad esaminare quanta sia presso di noi la delinquenza.

È consolante sentire come nelle provincie dell'Alta Italia la delinquenza sia quattro volte minore che in quelle dell'Italia meridionale, e, ricercandone le cagioni, il comm. Calenda credette rinvenirle altresì nell'indole speciale degli abitanti, nel materiale e nel morale benessere di cui meglio godano i settentrionali rispetto agli altri.

I ricorsi in materia penale prodotti nel 1881 furono 1125, ai quali aggiuntisi i 300 rimasti dall'anno 1880, ci ebbe un totale di 1425 ricorsi, di cui 808 di indole criminale, 310 di indole correzionale, 217 di natura contravvenzionale. Furono pronunziate su questo ricorso 1073 sentenze, rimanendo in pendenza al fine d'anno 352 ricorsi, cioè settantadue più dell'anno scorso.

Sui ricorsi presentati 269 furono dichiarati irricevibili o decaduti, 98 accolti coi rinvio della causa relativa, 30 senza rinvio, 3 furono rinviati alla Cassazione di Roma e per 614 fu pronunziato il rigetto.

Facendo una proporzione fra gli annullamenti pronunziati dalla Corte su sentenze di Corte d'appello a quelli su sentenze di Corte di assise, si trova che essi stanno fra loro come 13,43 o 7,61; vale a dire che furono riconosciute maggiori violazioni della legge in sentenze provenienti dalle Corti d'appello che in quelle provenienti dalle Corti d'assise. Lo Assise che danno il minor contingente di sentenze annullate sono quelle di Parma; vengono dopo quelle di Brescia, di Torino, di Casale e di Genova. Le sentenze dei Tribunali e delle Preture annullate sono in proporzione del 27,0[illegible].

A questo proposito il comm. Calenda fa cenno della sentenza nel processo dell'Emma Ivon e delle considerazioni che dettarono il ricorso del procuratore generale della Corte d'appello di Milano.

I ricorsi presentati nel 1881 contro sentenze capitali furono sei e vennero tutti respinti; nello stesso tempo si presentavano alla Cassazione di Napoli non 32 ricorsi contro sentenze di pena di morte, di cui 10 vennero accolti.

Di qui l'oratore prendeva le mosse per discorrere a lungo delle condanne a pena capitale, e affidandosi a profonde considerazioni tanto dell'ordine speculativo quanto del pratico, constatando come presso noi da oltre cinque anni più non si eseguisca alcuna sentenza capitale e come anche presso le altre nazioni che tale pena eseguiscono ancora havvi una marcata tendenza ad abolirla, concludeva essere ormai da affrettarsi col desiderio che la legale abolizione della pena di morte sia presto da noi pronunziata, onde non si abbia nel nostro sistema penale l'anormalità di una pena mantenuta in diritto ed abolita in fatti. Però egli osservava come, abolita la pena capitale, dovrà sostituirsene un'altra come freno alle più forti delinquenze, se non si vorrà ai colpevoli di essa applicare la pena decretata ai minimi crimini.

Passando alla *materia* civile, il comm. Calenda ci apprese come al 31 dicembre 1880 i ricorsi pendenti ascendevano a 3084.

Nel 1881 se ne presentavano 596; se ne discutevano 1034, rinviando 6 causa alla Cassazione romana. Si ebbero 316 rinunzie. Laonde alla fine del 1881 pendono ancora 2311 ricorsi. L'oratore discorse a lungo della grave questione degli arretrati della Cassazione, tessendone la storia. Un rimedio efficacissimo a quel dannoso stato di cose si ebbe colla creazione della nuova sezione temporanea. Mercè essa si poterono pronunziare nell'anno un numero di sentenze doppio dell'ordinario. La Corte non solo potè discutere sui ricorsi presentati fin dal 1868, ma provvide su tutti i ricorsi sino al 1874 e pochi le ne restano del 1875.

Il comm. Calenda, mentre fece un caloroso elogio dell'attività e dello zelo del presidente della Corte e dell'intiero Collegio, mercè i quali disse doversi sperare che nel 1883 tutta la materia degli arretrati possa essere liquidata, additò altresì alcuni rimedi per meglio ottenere questo pareggio nella amministrazione giudiziaria, e indicò specialmente la brevità delle relazioni e delle arringhe degli avvocati e l'abolizione del sistema di *travisamento* degli atti o dei contratti dal novero dei mezzi di annullamento proponibili.

Il discorso del comm. Calenda, terminato verso le 2, fu ascoltato col più religioso silenzio e parve ad ognuno degno di quell'egregio magistrato, di cui tutti conoscono la profonda dottrina e l'elegante facondia.

L'illuminazione pubblica a Torino.

Se i lettori ricordano, nel nostro numero del 30 dicembre ultimo passato, riferendo una tabella comparativa delle spese per l'illuminazione a gas delle città di Milano e di Torino, tabella che noi avevamo tratta dai rispettivi bilanci comunali delle due città, dimostravamo non poca meraviglia per la differenza in più che si riscontrava nella spesa del nostro Municipio. Allora abbiamo anche annunciato che il sindaco Ferraris, preoccupato della questione che s'era discussa in Consiglio, aveva tosto incaricato l'ing. Spezia di recarsi a Milano onde vedere come stessero realmente le cose.

Ora, precisato meglio, dietro i risultati della ispezione, il prospetto delle spese che si fanno dal Municipio di Torino per la pubblica illuminazione, ci viene trasmesso il seguente comunicato che noi ci affrettiamo a pubblicare:

Illuminazione pubblica a gas ed a petrolio.

Articolo 17 del Bilancio 1882.

N. 2050 fanali in servizio per tutta la notte alla fine del 1881 a L. 155 42 cadauno	L.	458180
» 550 fanali per metà la notte a L. 93 96 cadauno	»	27102
» 100 fanali proposti in aumento pel 1882 per tutta la notte a L. 77 71 cadauno	»	7771
N. 4000		
» 76 fiamme nella Galleria dell'Industria Subalpina.		
» 37 id. sotto il portichetto della scala a Porta Nuova.		
» 2 id. negli orologi pubblici.		
N. 4121 fiamme a gas.		
» 275 fanali a petrolio.		
N. 5896 fiamme a gas ed a petrolio.		
Spesa per l'illuminazione a gas	L.	537521
Id. per gli orologi pubblici	»	1000
Concorso nella spesa per l'illuminazione della Galleria Subalpina	»	4500
Id. id. id. allo scalo di Porta Nuova	»	2200
Fondo disponibile per anticipazioni e prolungamento d'orario e festa pubbliche	»	1078
Illuminazione a petrolio	»	4000
Spese di sorveglianza ed altre eventuali a calcolo	»	7000
Fitto figurativo del gabinetto fotometrico	»	900
	L.	558200
A dedurre per rimborsi diversi	»	4000
	L.	554200

Fiamme in Bilancio pel 1882 nella città di Torino N. 4396 — Id. id. Milano N. 4225 — Maggior numero di fiamme in Torino N. 171.

Il consumo medio delle fiamme in Torino è di litri 120 per cadun'ora.

Id. id. Milano è di litri 120 per cadun'ora.

Ed il pubblico milanese è soddisfatto di questa qualità di fiamme di minor intensità.

» Qualora si volessero ridurre le fiamme da 160 litri a 120 come quelle di Milano, si otterrebbe un minor consumo e quindi un notevole risparmio di spesa; ma nello stesso tempo però le fiamme avrebbero una minor intensità luminosa.

» Inoltre giova osservare che i candelabri, i fanali e tutto il materiale appena collocato in servizio, a spese della Società, resta di assoluta proprietà del Municipio di Torino, e tale materiale era è calcolato del valore di L. 500,000 e più, mentrechè lo stesso materiale non è di proprietà della città di Milano che dopo trent'anni, cioè sino al 1910 epoca della scadenza del contratto, al quale è vincolato il Municipio di Milano.

In rapporto poi alla qualità e depurazione del gas, nonchè del materiale ordinario ed ornamentale, Torino non teme il confronto con Milano. »

Da questo prospetto e dalle osservazioni che vi sono annesse risultano due importanti differenze a favore del nostro bilancio:

1° Che la nostra fiammella sono di consumo superiore (epperò dovrebbero essere più luminose) che non quelle di Milano;

2° Che il materiale dell'illuminazione, a differenza di quello che succede a Milano, diventa subito di proprietà del nostro Municipio.

Ma oltre queste differenze coi contratti le cifre pubblicate nel nostro numero precedente con quelle della comunicataci tabella, riscontra ancora un'altra diversità. E questa, con buona licenza dei superiori, non proviene certamente da noi, ma proviene dal fatto che nel bilancio del 1882 è calcolata la spesa per un numero di fanali come sarà nel 1882, mentre che negli allegati del suddetto bilancio, donde noi abbiamo tolte le cifre, è esposta la illuminazione com'era in principio del 1881 o alla fine del 1880.

Non era adunque colpa nostra se i conti non tornavano.

Nel prospetto compilato sui dati forniti dagli allegati del bilancio 1882 figuravano 3570 fiamme a gas e 208 fiamme a petrolio, che complessivamente avrebbero portato una spesa annua di L. 623,000; paragonate queste cifre colle rispettive del bilancio della città di Milano, si trovava che quel Comune, per l'illuminazione pubblica, con maggior numero di fiamme e tenuto calcolo di spese maggiori, veniva a pagare sole L. 382,451 70, cioè, presso a 240 mila lire meno di Torino. Come ognuno vede, se ci siamo impensieriti c'era di che.

Ora in questo nuovo prospetto ci si viene a dire che per il 1882 le fiamme a gas ammano non a sole 3570, ma a 4121, che, unite ai 275 fanali a petrolio, danno un totale di 4396 fiamme. E queste fiamme, sommate, costano al Municipio L. 606,492.

Posto adunque che le fiamme a Milano sommano a 4225, risulta che a Torino si hanno 171 fiamme in più.

Ancora: mentre a Milano il consumo medio è di litri 120 all'ora, a Torino è di 160.

Concludendo, la nostra Amministrazione spende per la illuminazione più di Milano, se non precisamente 240 mila lire, ma 234; ma ha maggior numero di fanali — illuminazione su più vasta scala — maggior consumo di gas per ogni fanale — e altro diritto di proprietà sul materiale d'illuminazione.

Pigliamo atto di questa differenza e di questi spiegazioni, e raccomandiamo solamente di far sorvegliare con tutto il dovuto rigore a che il gas che si consuma da noi non sia molto, ma sia buono.

★ **Partenze.** — Ieri sera col treno celere delle 7,10 partiva per Firenze il senatore Bianchi Nicomede.

★ **Treno in ritardo.** — Il treno di Roma (via Genova) delle 7,50 ant. giunse in ritardo di un'ora e 22 minuti.

★ **Decorazioni.** — Con regio rispettivo decreto del 29 scorso dicembre venne conferito l'Ordine della Corona d'Italia all'attivo ed onesto commerciante Felice Panighetti.

★ **Società d'igiene di Torino.** — La Società d'igiene di Torino nella adunanza del 22 p. p. rinnovava la sua direzione, che risultava composta come segue:

Presidente: professore Pacchiotti Giacinto.

Vice-presidenti: professore Gamba Alberto, prof. Concato Luigi, chimico Carosio Michele.

Consiglieri: dott. Ricardi Giuseppe, professore Basei Roberto, chimico Rocca Luigi, professore Arnaudon Giacomo, avv. Calandra Claudio, dott. Gallia Carlo, prof. Brusasco Lorenzo, dott. Berti Giacinto, prof. Vallada Domenico, dott. Peyretti Giovanni, prof. Porporati Michelangelo, ing. Borra Cesare.

Segretario generale: prof. Laura Secondo.

Segretari: dott. Demaison Vittorio, dottore Porta Carlo, chimico Masino Felice.

Cassiere: dott. Pasquini Evasio.

La Società nel corso dell'anno tenne parecchie sedute nelle quali si studiò, fra le altre, la questione importantissima della *fognatura di Torino*; questione che a buon diritto preoccupa grandemente anche i nostri amministratori municipali.

Il presidente prof. Gamba tenne inoltre alla stessa Società ed a quella Filotecnica una conferenza pubblica *Sulla ginnastica medica* ed un sunto di detta conferenza fu pubblicato per la stampa.

★ **Educatorio per le sordo-mute povere e convitto per le adulte.** — (Via del Carmine n. 20). — Per opera di un antico maestro del sordo-muti venne aperto questo educatorio e convitto per le sordo-mute, che, o per inettitudine alla parola e per avanzata età, non possono più essere ammesse negli istituti esistenti, o che, uscite da questi, non trovano alcun appoggio nella famiglia e nella società. In questo educatorio le povere sordo-mute non vengono più rimandate dopo aver ricevuto le prime nozioni d'istruzione elementare, ma sono tenute a vita ed occupate in un laboratorio ivi annesso in lavori di biancheria, di sarta e modista.

Come si vede, ha da riuscire questa una santa opera di carità, e ha da sobbissare ad una necessità dolorosa; essa è degna di chi l'ideò ed attuò e delle anime gentili e buone che già le vennero in soccorso. Perciò la raccomandiamo caldamente alle persone generose che volessero contribuire all'incremento di un istituto così benefico e compiendere fra le loro largizioni queste poverette degne molto dimenticate.

NB. — Le azioni di L. 12 servono esclusivamente a fornire le piccole pensioni per le più bisognose, e quelle di L. 5 per provvedere il primo corredo alle medesime, e si ricevono dal direttore in via del Carmine, 26.

★ **Spese per le guardie forestali.** — Sono stati pubblicati dalla Prefettura gli elenchi del riparto delle spese a carico dei Comuni per le guardie forestali nella provincia di Torino.

Eccone il riassunto generale:

Colline sulla destra del Po. — Area imboschita ettare 8361 — Popolazione 260,496 — Quota in base all'area boschiva L. 8349 — Quota in base alla popolazione L. 9216 — Quota complessiva 15,558.

Pianura del Po. — Area imboschita ettare 3067 — Popolazione 95,225 — Quota in base all'area boschiva 3150 — Id. in base alla popolazione 1012 — Id. complessiva 5062.

Colline quaternarie o bacini morenici. — Area imboschita ettare 6702 — Popolazione 160,737 — Quota in base all'area boschiva 6740 — Id. in base alla popolazione 2074 50 — Id. complessiva 8814 50.

Bacini esterni delle Alpi. — Area imboschita ett. 11,643 — Popolazione 114,854 — Quota in base all'area boschiva 9717 20 — Id. in base alla popolazione 2372 — Id. complessiva 12,089 20.

Bacini interni delle Alpi. — Area imboschita ett. 93,821 — Popolazione 253,103 — Quota in base all'area boschiva 27,120 — Id. in base alla popolazione 5151 — Id. complessiva 32,341.

Comuni che ritraggono vantaggio dai boschi altrui. — Popolazione 85,013 — Quota in base alla popolazione 1804.

Totale area imboschita ettare 123,651 — Popolazione 912,554 — Quota in base all'area boschiva L. 55,137 20 — Id. in base alla popolazione 18,529 50 — Id. complessiva 73,666 70.

★ **Circolo degli Artisti.** — La seconda convocazione dell'assemblea generale, a termini della circolare 15 scorso dicembre, avrà luogo lunedì 9 corrente, alle ore 8 *pomeridiane*, **precise**, col seguente

Ordine del giorno:

1. Modificazioni dello statuto sociale, proposte d'iniziativa di alcuni soci.

2. Proposta di concorso della Società alla sottoscrizione apertasi per l'Esposizione Nazionale di Torino nel 1884.

★ **Circolo degli impiegati.** — Sabato, 7 corrente, avrà luogo un trattenimento famigliare danzante, con diritto a due inviti, di cui uno per donna.

Le relative proposte si presenteranno non più tardi delle ore 9 pom. di giovedì, 5.

★ **Società Reduci dalle patrie battaglie.** — Domenica, 8 corrente, alle ore 2 pom., avrà luogo la consueta assemblea ordinaria dei soci.

★ **Ai giovani nati nel 1863.** — Rammentiamo ai giovani nati nel 1863 e domiciliati legalmente in questa città, che essi devono, per gli effetti della Leva, domandare la loro iscrizione nelle liste, al qual uopo novamente vocansi entro tutto gennaio al rispettivo ufficio presso il Municipio.

★ **Povero giovane!** — Ieri mattina, verso le 11, venne trovato cadavere nella propria abitazione (via Provana, N. 7, p. 3°) ed accanto al proprio letto il giovane Fabiani Tommaso, d'anni 26, da Castiglione Fiorentino, alletto ingegnere.

Chiamato in fretta il dottor Bruna, questi dichiarò che il poveretto era morto in seguito ad accesso prodotto da un attacco epilettico cui andava soggetto.

★ **Non fece in tempo.** — Un carradore, per nome L. Sebastiano, dimorante ieri nel cortile della casa num. 21 in via Nizza, e senza dir nè *ai*, nè *bei*, afferrato per lo strascino un carretto a mano che ivi era stato depositato, si accingeva a portarselo via; ma accorti giungere due guardie municipali, le quali, afferrato alla loro volta per le... braccia il carradore, lo condussero in prigione.

★ **Per un'inferriata.** — Ignoti biricconi, mediante rottura di una debole inferriata, penetrarono ieri nella camera d'abitazione del conte G. Remigio, posta al 5° piano della casa num. 25 in via Doragrossa, e dopo aver rovistato tutta la mobiglia si appropriarono tanti oggetti di vestiario e biancheria pel complessivo valore di L. 400 circa, quindi fuggirono inosservati.

★ **Bevone insolente.** — Un tal M. F., caduto a terra ieri in via Nizza ubbriaco fradicio, fu da due guardie municipali sollevato e condotto in vettura pubblica alla camera di sicurezza della sezione Dora. Quivi continuando egli ad ingiuriare le guardie con epiteti poco lusinghieri, venne da queste fatto trasportare alla Questura, ove fu trattenuto.

Egli aveva indosso fra un vecchio portamonete una egregia somma di denaro.

★ **Gesta di malfattori.** — In una soffitta della casa N. 16 in via Principe Amedeo, presso Monte Tabor, si introdussero ieri mattina tre giovinetti, dopo avere sfondata la porta ma sul più bello, sopraggiunta la proprietaria, avendo dato l'allarme abbiano i tre birbanti a darsi alla fuga, non senza aver riavuto prima da essi lenzuoli perenne.

Il perdinato della casa, udite quelle grida, accorse prontamente e riuscì ad arrestare uno dei malfattori, il quale giunse così compagnia due giorni anni quali che, avvisare del fatto, erano sopraggiunte ad ingiu.

Tradotto alla Questura, si qualificò per certo G. Giuseppe, d'anni 16, carrettiere, da Chivasso. Gli altri riuscirono intanto un portamonete vuoto, un grembiule e due lenzuola state rubate in quella soffitta, poscia che scalzati.

Gli altri due, che erano riusciti a fuggire, lasciarono nella soffitta i loro copricapi.

★ **Truffatore arrestato.** — Questa mattina di buon'ora la guardia di P. S. pizzicava arrestata nella propria abitazione in via Bertola, 21, di un tal N. Giuseppe, d'anni 27, da Torino, falsificatore, per truffa a danno del signor B. Edoardo.

★ **Un altro bottino.** — N. Agostino, in denunziato alla Questura che ignoti ladri mediante scasso alla porta, penetrarono nella sua abitazione via Provvidenza e lo derubarono di biancherie e denaro per il complessivo valore di L. 50.

★ **Fuoco.** — Ieri sera alle ore 9 si appiccò il fuoco ad un canapaccio dell'alloggio del generale conte Camillo Sinetti in via Belvedere, N. 17.

Venne subito spento senza alcun danno.

★ **Contravvenzioni ad esercenti.** — N. Teresa, esercente la *Trattoria Subalpina* in via Mercanti, venne ieri sera, diffidata la contravvenzione perchè esercitava a mezzo di interposta persona.

★ **Arrestati:** 1 per sospetto di furto, 2 per ubbriachezza.

LUIGI ROUX Direttore.
Francesco Ennio, gerente.

Piccola Posta.

B. G. — Manca assolutamente lo spazio; e la *Gazzetta* ha già il suo appendicista *ad hoc*.

Signor Guid, caffettiere, Verrès (Valle d'Aosta). — Risulta dal N. bollo che il vostro abbonamento scade col 31 dicembre 1881 e non 31 gennaio 1882, unitamente alla *Letteraria*.

Gabinetto di lettura, Scarnafigi. — Vi avvisiamo che il vostro abbonamento alla *Piemontese* è stato preso in doppio, e che tuttavia per conseguenza le L. 22 a vostra disposizione.

La vedova Barigozzi ed i figli ringraziano caldamente gli amici che accompagnarono all'ultima dimora la salma del loro caro marito e padre

Ermanno Barigozzi P. D.

e chiedono venia a quelli cui non fosse giunto l'avviso di partecipazione.

Specialità in focaccie

Maurizio Vacchieri

confettiere e pasticciere

via Po, 28, presso il teatro Rossini.

È di ritorno in Torino il professore di Düsseldorf **I. Neuschüler** e si fermerà qualche tempo. Per la *correzione dei difetti e debolezze della vista, mediante il suo speciale sistema di lenti*, riceverà ogni giorno dalle 9 alle 5 (piazza Solferino), via Giannone, 4. — Il trattato popolare *Conservazione ed igiene della vista*, un volume in-8° con 16 figure dello stesso prof., vendesi L. 2 presso di lui, alla libreria Roux e Favale e dai principali librai. 102

Mancia di lire 3000

a chi darà precise indicazioni o consegnerà al proprietario del *Caffè Romano* i

Titoli caduti nel borseggio

avvenuto la sera del 10 corr. dicembre a danno del sig. TIONE PIETRO.

Azioni Tabacchi: dal Num. 810 al 812 — 1371 — dal 15,850 al 15,845 — 23,708 — 23,700 — dal 25,004 al 25,006 — dal 27,289 al 27,268 — dal 59,770 al 59,780 — dall'84,201 all'84,205 — dall'87,826 all'87,850 — dal 1'87,831 all'87,85[illegible].

Obbligazione di Stato del 1849, n. 17,906, 50

LABORATORIO e STUDIO TECNICO VOLTA

Torino, via Nizza, 31.

Direttore **I. NIGRA**

Riceransi **abili** meccanici in apparati fisici. — Inutile presentarsi senza buone referenze. 103

LA NEW-YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA

Fondata nel 1845.

Fondo di garanzia 223 milioni realizzati.

Cauzione speciale al Governo Ital. L. 500,000 in Consolidato 5 0/0.

Assicurasi, in caso di morte, miste ed a termine fisso Dotali, Rendita Vitalizie.

Dotazione pei bambini. — Combinazione speciale della New-York.

Es. Un padre dell'età di 30 anni vuol assicurare la sorte d'un suo bambino dell'età di un anno. Egli versa alla New-York un premio annuo di L. 1213. S'egli muore finchè anche il giorno dopo il primo pagamento) il suo bimbo percepirà fino ai 21 anni una rendita di lire 1000, e a 21 anni L. 25,000. Se il padre vive, verserà 20 premi in tutto, e alla fine di quell'epoca riceverà circa **L. 50,000.**

Succursale Italiana
Roma, via Condotti 42.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al sig. Federico Robecsi, Direttore della succursale italiana, od agli Agenti nella Provincia.

In Torino presso il signor Giovanni Biancotti, via Maria Vittoria, 25. 10

La salute. Per tutti coni ch'ai sà a chenir la salute niante d'nef che l'abonament al ***FALANSTERIO***, *giornal d'un gent sensse fastidi*, ca scrive a Turin tutte le duminiche e a costa mach 3 lire a l'an. 2757

Guarigione della Balbuzie

via Lagrange, num. 30, prof. **Bergoglio.**

Pagamento dopo il risultato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RASSEGNA SCIENTIFICA

Le nuove esperienze di Schötzenberger.

Un grande chimico il Shakespeare quando nota che forse l'argilla che appartenne al corpo di Cesare tiene ora unite insieme le pietre di una vecchia capanna! Con questo pensiero il grande poeta fece la consolazione di molti scrittori che lo citano con passione, e spesso si permettono la gala di citarne i versi inglesi dopo averli letti tradotti. È vero che l'ipotesi è troppo generosa; è difficile che nella sabbia dei fiumi e nell'argilla che provengono dalla montagna si trovino le ceneri del grand'uomo che morì in basso, ed il calcare delle cave è una pietra molto più antica delle ceneri di Cesare; tuttavia in questo pensiero si trova un accenno chiarissimo e prezioso alla teoria dell'indestruttibilità della materia che è fondamento della chimica. In questa indestruttibilità alcuni vedono la dignità e la poesia della materia: non potendo comprendere come Domeneddio abbia potuto cavarla dal nulla, ciò per troppo nol non si cava dal nulla altro che nulla, ci dicono che la materia esiste dall'eternità — e chi non capisce di più vada a farsela spiegare. Non mancano neppure quelli che negano anche che la materia esista.

Nulla si perde nel creato universo. Mettete in opera tutti i mezzi di cui può disporre la scienza, non riescirete a distruggere un atomo solo, una sola particella infinitesimale. Gli atomi voleranno via per l'atmosfera in nuovi accoppiamenti, si disperderanno per la terra in granelli che un soffio d'aria trasporta, ma non si distruggono in mezzo a miriadi di trasformazioni. La bestemmia dell'ubbriaco o la parola suave d'amore, l'ultimo respiro che trae affannoso la vita del moribondo o tutta l'eloquenza di un avvocato celebre si convertono nel profumo del fiore, nel tessuto della pianta e nel muro che si fabbrisce. Le piante infatti ed i muri freschi assorbono ugualmente l'acido carbonico del fiato umano.

Passa l'edace tempo e logora e distrugge; cadono i petali alla rosa e ramo al cimitero le vergini di quindici anni, gli edifizi si sbriciano, le piramidi vanno in polvere, sono corrose le tavole di bronzo di un popolo, sono arrotate le monete e le iscrizioni — il mare rode gli scogli, l'acqua ed il gredo sgretolano la montagna, la ruggine fa scheggie nello petrolio, la lavarano in ciottolini, la polverizzano, la trascinano al mare — la pietra stessa si stillingulisce lentamente nella stilla d'acqua. — Terremoti, incendi, vulcani, frane, sfondamenti del suolo distruggono l'opera della natura e l'opera dell'uomo.... ma la materia rimane. In fondo al mare trovate l'atomo della montagna, e nell'atmosfera la particella di carbone che appartenne al vostro corpo.

La materia cambia forma, aspetto, combinazioni si disperde in particelle, ma non si distrugge. Si converte nei fenomeni chimici, viaggia nei fatti fisici l'aria e l'acqua e la terra, circola nel mondo delle piante e nel mondo dei viventi.

Ogni dì la natura c'impresta un pizzico della sua materia sotto la forma benedetta del pane quotidiano che ci vendono il panettiere ed il macellaio, e la materia arriva sul mercato in mille forme, dal tartufo al legume, dalla selvaggina al formaggio fetente; ma questa materia ci è imprestata con una cambiale, non ci è donata. Bisogna restituire ogni dì quello che ne stato tolto prima, finchè una brutta mattina si restituisce tutto profondando nella buca tappezzata dalle radici delle piante.

Bisogna però notare che la natura impresta senza pegno e senza interesse. L'usura è un'invenzione umana.

A queste conclusioni ci conducono le bilancie di precisione, quelle che dovrebbero trovarsi nelle mani della giustizia. La moderna chimica parti da questo fatto per assurgere alle sue teorie. Lavoisier trovò che il mercurio ossidandosi al contatto dell'aria aumentava di peso perchè si combinava coll'ossigeno. Riscaldando l'ossido rosso a temperatura superiore, l'ossido si decomponeva, l'ossigeno si separava ed il mercurio ritornava al peso primitivo.

L'industria mise a profitto queste idee, e cerca di ricuperare le sue materie prime quando hanno già servito, di adoprare a qualche scopo le cose usate, scinarate, inutili. Non corrobbe perdere un atomo della materia, sia il filazzo del tessuto di seta o la particella saliva del pane, sia il cappello bisunto del incultante o l'acqua di sapone già adoperata.

* * *

Il peso dei composti è perfettamente uguale al peso dei componenti; ecco la proposizione fondamentale delle dottrine chimiche quale si pone nei corsi elementari, ed il peso, conseguenza dell'attrazione universale, è il solo espediente per misurare la materia con precisione. Non vi ha peso maggiore nè minore — sarebbe creata o distrutta dalla materia.

Bisogna certamente operare con cura, come adoperano i chimici nelle loro manipolazioni, non lasciar fuggire vapori, raccogliere tutti i prodotti con matematica precisione, operare in apparecchi ermeticamente chiusi.

Il ferro che s'irrugginisce aumenta di peso convertendosi; l'aumento misura l'ossigeno che si fermò sul ferro combinandosi, associandosi alle sue molecole. Raccogliamo con cura i prodotti della combustione e la cenere; il loro peso rappresenta il peso della legna, più il peso dell'aria aspirata dal camino.

Il peso d'un corpo è uguale al peso dei suoi atomi, peso che è piccolissimo, ma non infinitamente piccolo, perchè cogli zeri non si ottengono altro numero che zero. La chimica è riuscita a determinare il peso degli atomi dei diversi corpi, non in frazioni di grammo, ma in unità di misura speciale. Generalmente prese come contenente l'atomo dell'idrogeno.

Questo peso atomico è invariabile.

Quando due corpi si combinano fra di loro, le proporzioni dei componenti devranno naturalmente star fra di loro come i pesi degli atomi che si uniscono insieme.

Di qui una seconda legge fondamentale della chimica, detta delle proporzioni fisse: i corpi si combinano fra di loro sempre nelle medesime proporzioni fisse per dare sempre i medesimi prodotti. Se ne dei componenti è in eccedenza, quest'eccedenza non piglia parte alla reazione.

Nulla di meglio evidente e naturale di questo idee così elementari: ogni eccezione pare impossibile. Se qualche osservazione non concorda con questi fondamenti, il primo pensiero che si offre alla mente è quello di uno sbaglio...

* * *

Ora ecco nel *Compte rendu de l'Académie* alcuni fatti osservati dallo Schützenberger che non s'accordano più con questi fondamenti. Il dottissimo professore di chimica del Collegio di Francia e infaticabile;

DA AFFITTARE

al presente

Rimessa e Scuderia. — Piazza Vittorio Emanuele, 20. — Dirigersi al portinaio. 2819

VASTI LOCALI ai piani 2°, 1°, terreno e sotterraneo con comunicazione interna, calorifero a gas, da *affittare al presente*, 30 via del Seminario, N. 2. 88

Pregasi chi avesse rinvenuto un *mazzo di tre chiavi* farne consegna al portinaio piazza Stoferino, 11. 98

Vini Freisa di Revigliasco

R. BRUNASSO ha aperto la sua cantina per lo spaccio dei vini prodotti dalle sue vigne sui colli di Revigliasco.

Indirizzarsi al portinaio, via Provvidenza, N. 31. 2825

DA AFFITTARE

Diversi **Alloggi** nel corso Vittorio Emanuele, N. 6, e via Della Rocca, N. 40, con o senza scuderie e rimesse. 105

Appartamento

composto di 14 membri, due cantine e due camere al piano terreno ad uso ufficio, da affittare al 1° aprile 1882, via Rossini, N. 6. Visibile dalle ore 3 alle 5 pom. 2775

Pianoforte d'occasione

(con meccanismo francese)

da vendere od affittare

Via Alfieri, 8, piano terreno. 92

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ad accordatore, presso **Grigg-Montù Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 33, piano 1°. 5

R. ECONOMATO GENERALE
dei Benefici Ecclesiastici vacanti
per le ANTICHE PROVINCIE del REGNO

AVVISO di REINCANTO

Il 14 del mese di gennaio 1882, alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nell'Ufficio del R. Economato Generale, piazza Maria Teresa, N. 3, avrà luogo il *reincanto di sette lotti* di prese boschive e piante radicate nelle Tenute di Casanova in territorio di Carmagnola, Bergamino in quello di Cavallermaggiore e Marene, di cui sei dietro aumento del vigesimo al prezzo di primo deliberamento, e uno per desolazione di primo incanto. 54

INCANTO di CAVA di PIETRE

Il giorno **9 gennaio 1882**, alle ore 10 antimeridiane, in San Germano Chisone, nello studio del notaio Rondolino avv. Michele, avrà luogo l'incanto di tutte le costruzioni, materiali, mobili ed utensili relativi all'esercizio e coltivazione della Cava alta in lavoro Porte, caduta nel fallimento della Ditta Fratelli Possati.

Gli offerenti dovranno depositare primo dell'incanto, a mani del Notaio suddetto, L. 500, che andranno in conto del prezzo e saranno restituite a chi non sarà deliberatario.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di L. 5560, pagabili dopo otto giorni, cioè a definitivo deliberamento, e le offerte in aumento saranno di L. 100. — Le spese d'incanto e successive saranno a carico del deliberatario.

Sarà fatto un secondo incanto qualora nel termine di giorni otto, cioè con tutto il 17 stesso mese, vi fosse aumento del vigesimo. 100

GRANDE RIDUZIONE DEI PREZZI

Esposizione Parigi 1878 MEDAGLIA D'ORO

La Vendita annuale delle Macchine a Cucire SINGER oltrepassa il Mezzo milione

La Vendita annuale delle Macchine a Cucire SINGER oltrepassa il Mezzo milione

Esposizione Parigi 1878 MEDAGLIA D'ORO

Vantaggi senza pari

Insegnamento gratuito a domicilio — per **3** Lire *SETTIMANALI* — Garanzia illimitata

LE MACCHINE VERE SINGER
della Compagnia Fabbricante SINGER
le più facili, le più solide, le più perfette e le meno costose

per **FAMIGLIE** ed **ARTIERI**

Infatti la grande rinomanza e l'universale preferenza raggiunta dalle macchine per cucire **VERE SINGER** della Compagnia Fabbricante SINGER, più di 30 altri fabbricanti di Macchine per cucire si valgono di questo nome **per presentare le contraffazioni** delle **Sistema Singer** oppure **Singer perfezionate** o semplicemente **Singer**, le quali, comechè lorolamente imitate, sono ben lungi dall'eccellenza della genuine Macchine per cucire **VERE SINGER.**

I fabbricanti prendono come tipo, ossia soggetto per l'imitazione, le **Macchine per cucire Vere Singer della Compagnia fabbricante SINGER**, perchè sono le UNICHE MACCHINE accreditate e che godono d'una fama universale.

Questo fatto dimostra ad evidenza la superiorità delle impareggiabili Macchine per cucire **VERE SINGER** della Compagnia fabbricante SINGER.

AVVERTENZA — Ogni persona che desideri acquistare una Macchina per Cucire **VERA SINGER**, deve, per non essere ingannato, esigere la seguente dichiarazione sulla fattura di acquisto:
Macchina garantita **Vera Singer** *della Compagnia Fabbricante* **Singer.**

UNICA SUCCURSALE in

Torino, via S. Francesco da Paola, 6 — **Biella**, angolo Via Maestra e Duomo.

Direzione per l'Italia: *Milano*, piazza del Duomo, 23. 94

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1882

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO-LETTERARIO-QUOTIDIANO

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO

formato grandissimo, come i fogli francesi a 5 colonne

ANNO SETTIMO — 1882

Prezzi d'Associazione:

Milano (a domicilio)	Anno L. **18**	—	Semestre L. **9**	—	Trimestre L. **4 50**
Regno d'Italia	» **24**	—	» **12**	—	» **6**	—

FUORI DEL REGNO D'ITALIA AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI

Direttore: E. TORELLI-VIOLLIER

Collaboratori: Ugo Pesci, Dario Papa, Raffaele De Cesare, La Marchesa Colombi, Federico Verdinois, Luigi Stefanoni, Salvatore Farina, Angelo De Gubernatis, Art. Graziola, Bruno Sperani, C. R. Barrilaro, Vincenzo Labanca, Luigi Capuana, Dott. Filippi, Antonio Ghislanzoni, Giacomo Raimondi.

Il CORRIERE DELLA SERA è giornale distaccato dai partiti; il suo programma si riassume in queste parole: lo Statuto, l'ordine, la libertà, il progresso, il miglioramento economico e morale delle classi povere.

Il CORRIERE DELLA SERA ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve dai suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una **lettera telegrafica dalla Capitale**, una **lettera telegrafica da Parigi**, una **lettera telegrafica da Vienna**, nonchè informazioni telegrafiche private da ogni luogo d'Italia, appena vi accada qualche novità.

Il CORRIERE DELLA SERA è redatto in forma popolare, ed ha acquistato molto credito perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l'estende con uguale interessamento all'arte, alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

PREMIO ORDINARIO Chi si associa al **Corriere della Sera** riceveranno **gratis l'ILLUSTRAZIONE POPOLARE**, giornale illustrato settimanale in sedici pagine pertutta la durata della sua associazione.

PREMIO STRAORDINARIO I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'intera annata ricevono in dono, oltre l'**Illustrazione Popolare**:

1° **MILANO NEL 1881**, opera di gran lusso, di 520 pagine in-8, pubblicata in occasione dell'Esposizione Nazionale, scritta dai più brillanti e rinomati ingegni milanesi, fra cui P. Rajna, Fernando Fontana, Filippo Filippi, Luigi Capuana, Giovanni Verga, Neera, ecc. — Dono senza precedenti nel giornalismo torinese.

2° la **STRENNA dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA pel 1882**, ricchissima d'incisioni di attualità, eseguite da rinomati artisti.

NB. Per le spese di spedizione bisognerà aggiungere centesimi 50 al prezzo d'abbonamento.

I soci che pagheranno anticipatamente l'importo d'un semestre riceveranno in dono, oltre l'**Illustrazione Popolare**, la **Strenna dell'Illustrazione Italiana pel 1882.**

NB. Per le spese di spedizione aggiungere Centesimi 25 al prezzo d'abbonamento.

Per abbonarsi mandare vaglia postale all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA
Via San Pietro all'Orto, N. 23 — Milano. 2779

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che a tenore degli articoli 59 e 59 dello Statuto della Società per le Strade ferrate del Monferrato, il giorno 25 gennaio 1882 alle ore 1 pomeridiana, in una delle sale del padiglione Sud-Est della Stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla *ottava* estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea *Cavallermaggiore-Bra*, ed alla *sedicesima* estrazione a sorte delle *Obbligazioni* della linea *Cavallermaggiore-Alessandria.*

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1882, sono di 25 Azioni e di 85 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1882.

Milano, 11 dicembre 1881.

2780 ***IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.***

Per uso Industria

Desiderasi **affittare** o **comperare** il presente un locale fuori cinta, di metri quadrati da 4000 a 8000, possibilmente con forza motrice (acqua).

Dirigere le offerte all'Amministrazione del Giornale. 2804

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

Premiato con medaglia.

TORINO, via Roma, rimpetto al N. 19.

ASSORTIMENTO orificeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

SPECIALITÀ di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 25.

ANELLO ORO con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in millim. 6

PEPTONA DEFRESNE

(Carne assimilabile)

SOLA AMMESSA NEGLI OSPITALI

Sola Ricompensata nella sezione francese nel 1878

La **Peptona Defresne** contiene il doppio del suo peso della carne tutta preparata pell'assorbimento e perfettamente assimilabile. Essa sostiene in vita in mancanza di ogni altro alimento e si prende sempre con successo contro:

Le Malattie dello Stomaco: (Gastralgia, Gastrite, Ulcera)	Le Malattie dell'Intestino: (Diarrea, Disenteria, Ulcere)
La Anemia, — la Consunzione,	Nelle Convalescenze.

Dose: 2 à 6 cucchiaj al giorno nel brodo o nel vino generoso.

DEFRESNE, Farmacista di 1ª classe, PARIGI, AUTORE della PANCREATINA

Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma — In Torino nelle farmacie *Turbino*, piazza San Carlo; *Prato già Cerruti*, portici di Po; *Trippino*, via Roma; *G. Testa*, farmacia Centrale, e nelle principali Farmacie. 21

HOGG, Farmacista, 2, Via Castiglione, PARIGI; sole Proprietario.

OLIO di HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale assolutamente puro**; la sua efficacità constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro le **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Scrpiglioli, Indebolimento generale**, ecc., ecc., e per fortificare i **fanciulli deboli e delicati**; essendo quest'olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni *immaginate* per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto, di renderlo più efficace o più aggradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il vero *Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro*, procurarsi **l'OLIO di HOGG**, che non si vende che in *flacone triangolare*, modello riconosciuto anche dal *Governo Italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST'OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Depotilo generale per la vendita in Italia: A. MANZONI e C.
Milano, via della Sala, 16-18. — *Roma*, via di Pietra, 90-91.

100

ELIXIRE del comm. **BONJEAN**, farmacista a **Chambéry**. — Conosciuto da più di 50 anni efficacissimo per le affezioni seguenti: **indigestioni, crampi di stomaco, coliche ventose, emicranie, vomiti delle donne incinte, diarree, colirine, mal di mare**, ecc.

È sopratutto d'un'azione meravigliosa nel colera infantile, e al principio del colera, arrestandone la diarrea, che ne è il primo sintomo.

Prezzo L. 5 50 e 3 50. — Deposito generale farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. *I rivenditori godono dello sconto d'uso.* 74

Un Libro

che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della GUIBI, intitolato:

LA MIA CASA! I MIEI FIGLI!

Ricordi di una madre.

PREZZI L. 2. — Questo romanzo fa parte dell'applaudita *Biblioteca delle Signore*, di cui sono già usciti i seguenti volumi:

I. *Ho una casa mia?* Ricordi di una giovane sposa. T. GUIBI (L. 2). — II. *Delio della moglie*, romanzo originale, della stessa autrice (L. 2). — III. *Seconde nozze*, seguito del precedente romanzo (L. 2). — IV. *Amore di donna* — *Amore di madre*, romanzo — *Gli uomini*, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice (L. 2). — V. *Memorie di una vita* — *Un'anacronismo di educazione*, racconti pure della GUIBI (L. 2). — VI e VII. *La mia Circolare*, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da GIORGIO PALMA, due volumi L. 3. — IX. *Le sue prime armi!* Brillante traduzione francese del volume primo L. 2 50. — Pei principali libri del Regno. 32

GIUSEPPE GIANI

INCISORE MECCANICO

TORINO

22, via Roma, 22

TANAGLIE

per piombare vagoni, balle di seta e colone, pacchi di qualunque dimensione, casse, bauli, sacchi di granaglie e prodotti agricoli.

Da L. 15, 20, 25, 30 e 35, con incisioni. — *Pinzette* a L. 1, 1 25 ed 1 50 il chil. 91

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltati per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per cabine e condotte di vapore — **Feltro** bianco imbevuto contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Caminoli**, N. 9, via Accademia, Torino. 2

Camicie

Mezza dozzina camicie uomo *ordinarie* fatte, davanti alle triple per soli **L. 33**, col mezzo dei pacchi postali contro vaglia se ne fa pronta spedizione in tutta l'Italia. — L. GROSSO e COMP., via Roma, 7, *Torino*. 60

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e **Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura particolarmente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principi della medicina. *Leggere le tante testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si spedisce gratis da Parigi e si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma **Laville**

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 28, PARIGI

Deposito a Milano e a Roma presso **MANZONI e C.** e dei principali Farmacisti.

Torino, farmacie *B. Monda, Taricco, Prato, Trianno, Toria.* 35

Libreria ROUX e FAVALE, Torino

Galleria Subalpina

LIBRI DI STRENNE

FARINA S. — *Rio fatto* — Edizione di lusso, ill. e rilegata in pergamena cromolitografata	L.	12 —
FONTANA U. — *Il Romanzo di un giovane povero* — Calendario per l'anno 1882 — Edizione elegante in pergamena finissima con bassorilievi, cesellature, ecc.	»	3 —
MARENCO LUISA — *Cotterinetta di famiglia* — Commedie — Un elegante volume	»	3 —
TOGNI — Un bel volume in-8° elegantemente rilegato	»	8 —
DE AMICIS E. — *Costantinopoli* — Edizione di lusso illustrata e rilegata in tela e oro	»	23 —
Id. — *Poesie* — Elegante vol. rileg. in tela e oro	»	5 —
Id. — *Ritratti letterari* Id.	»	5 —
DANTE ALIGHIERI — *La divina commedia (Il Purgatorio)* — Elegantissima edizione in caratteri microscopici	»	55 —
GALLERIA DANTESCA — Id. illustrata id. id.	»	25 —
RICORDO ALBUM dell'Esposizione Nazionale del 1881 in Milano — Un magnifico vol. con 100 disegni originali	»	20 —
HELLWALD F. — *La terra e l'uomo* — Geografia universale illustrata — Due stupendi volumi con 56 illustrazioni e 28 tavole e con copertina in cromolitografia	»	40 —
FIGUIER L. — La vita e i costumi degli animali - Nuova edizione in-8°.		
I Mammiferi - Rileg. vol. con 207 incisioni	»	4 50
legato in tela e oro	»	6 50
Gli Uccelli - Id. con 343 incisioni	»	4 —
Legato in tela ed oro	»	6 —
Rettili e Pesci - Id. con 220 incisioni	»	4 —
Legato in tela ed oro	»	6 —
Gl'Insetti - Id. con 400 incisioni	»	4 —
Legato in tela e oro	»	6 —
Molluschi e Zoofiti - Id. con 305 incisioni	»	4 —
Legato in tela e oro	»	6 —
FIGUIER L. — L'Uomo e le Razze umane:		
La terra prima dell'uomo - Con 300 incisioni	»	4 —
L'Uomo primitivo - Con 233 incisioni	»	4 —
Le Razze umane - Con 330 incisioni	»	4 —
VERNE — *I grandi navigatori del secolo XVIII* — Un volume in-8° illustrato	»	7 —
Id. — *I 500 milioni della Regina* — Un bel vol. illustrato	»	3 —
Id. — *La casa a vapore* — Viaggio attraverso l'India settentrionale — Due 110 incisioni e carte geografiche	»	7 —
MANZONI A. — *I Promessi Sposi* — Un magnifico vol. in-8° illustrato e rilegato in tela e oro	»	8 —
Id. — Opere complete — Due eleganti volumi illustrati e legati in tela e oro	»	11 —
D'AZEGLIO M. — *Ricordi in Lapi* — Un bel vol. in-8° illustrato	»	9 —
ROVANI G. — *Cento anni* — Un grosso volume in-8° con illustrazioni rilegato in tela e oro	»	15 —
CANTÙ C. — *Margherita Pusterla* — Un bel volume legato in tela e oro	»	4 —
FABINA S. — *Amore bendato* — Elegante volumetto rilegato all'inglese	»	4 —
CLASSICI ITALIANI — Collezione diamante — N. 70 volumetti rilegati in pergamena *alla romana* — Ciascuno	»	3 —
CORDELIA — *Dopo le nozze* — Un elegante vol. leg. in tela e oro	»	4 —
NELLAZZURRO — Racconti di un sagrestano — Edizione di lusso rilegata in tela e oro	»	4 50
FALDELLA G. — *Un sorpo* — Storiella in giro) — I. *Idillio a favole* — Elegante volume rilegato in tela e oro	»	3 —
GALLERIA DANTESCA — 30 fotografie dei disegni a penna di F. Scaramuzza, coi versi di Dante in italiano, tedesco, francese e inglese — Elegantemente rilegata	»	60 —

BIBLIOTECA ILLUSTRATA PER I RAGAZZI

Prezzo di ciascun volume L. **2 50.**
Legato in tela e oro L. **3 25.**

COLET L. — *Infanzia di uomini celebri.*
DOLLARI — *La storia d'un gatto.*
FAVOLE ITALIANE.
FERRET — *Pulcinella, sua vita e sue numerose avventure.*
LE SAGE — *Avventure di Gil Blas di Santillana* (adottato per l'infanzia)
MORANDI F. — *Ida e Clotilde.*
SCOPOLI-BIASI — *Ilenelo.*
Id. — *Il dono del nonno.*
SEGUR (contessa di) — *Il cattivo genio.*
Id. — *Il generale Durakine.*
VILLARI L. — *La Conca d'oro*
CORDELIA — *Mentre nevica.*
Id. — *Monte piccino.*

Teatri

Regio, o. 7 1/2. — Ipettera 6) — *Giocondo*, opera.

Carignano, ore 8. — Ipettera 6) — *Pietro Ardino*.

Vittorio, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dal Circo Sulir.

Gerbino, o. 8. — *I figli di Lara* — *Le prime armi di Richelieu*.

Alfieri, o. 8. — *I nostri bimbi* — *Il poletot*.

Rossini, o. 8. — *Inferno e Purgatorio* — *L'acrifoni a Tamburino* — *L'intrigo alle mariuche* — Serata del Tattore Costanzo Bertolotti.

Balbo, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dalla Compagnia E. Guillaume.

Beneficiata delle sorelle Teresita ed Emma Guillen.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Il carnovale nel paese della cuccagna* — *Emanuele Filiberto*, ballo.

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Presepio a S. Donato. — Aperto tutti i giorni dalle 12 alle 6 ingresso cent. 20; per i canti telefonici 30. Distinte signorine inoltre vi cantano con accompagnamento d'armonium dalle 3 1/2 alle 5.

Teatro meccanico. — (Piazza Bodoni) Rappresentazione tutte le sere alle ore 8.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 4 GENNAIO 1882.

Nascite 24, cioè maschi 10, femmine 14.

Matrimoni celebrati. — Collarati Giuseppe con Sella Caterina — Gio Giulio Secondo con Giorcia Maria — Grillone Francesco con Velotta Giovanna.

Morti. — Berino Enrico, d'anni 9, di Torino — Martini cessm. Vincenzo, id. 72, di Garessio, dottore in medicina — Ruggero avv. cav. Teobaldo, id. 72, di Verzuolo, proprietario — Rollo Francesco, id. 70, di Massa Carrara, sacerdote — Testa Giovanni, id. 56, di Pino Torinese, negoziante — Annerio Giustina nata Peretti, id. 57, di Pisa — Pagliori Giuseppa nata Bottita di Savoia, id. 52, di Barge — Oberti Domenica nata Cova, id. 55, di Cirié — Pechenino Giovanni, id. 41, di Somano, imbalsitore — Metallino Felicita nata Risso, id. 50, di Torino, sarta — Decreto Francesco, id. 37, di Monalvone, bracciante — Bonavello Giovanni, id. 58, di Novara, pensionato — Pozzo Francesco, id. 58, di Mondovì, macellaro — Tordella Virginia, id. 35, di Montafia, pettinatrice — Pasquale Antonio, id. 56, di Sagliano Micca, bracciante.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 10, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 4 gennaio 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

ore 9 m. 737,0 — 3 p. 736,5 — 9 p. 737,5

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+0,8 — +1,2 — +1,7

Tensione del vapore in millimetri:

4,6 — 4,8 — 5,0

Umidità relativa in centigradi:

92 — 94 — 93

Vento:

calma — calma — calma

Stato atmosferico:

nevo — nevo — piogg.

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +0,6 mass. +2,5

Acqua caduta millimetri 26,10

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 5 gennaio.

Nascere del *Sole* 8,0 — Passaggio al meridiano 0,25 — Tramonto 4,51.

Nascere della *Luna* 7,19 sera. — Passaggio al meridiano 1,34 matt. — Tramonto 8,45 matt.

Giorno della *Luna* 12.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 2 gennaio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca di cui annunziammo ieri la presenza al largo della Norvegia si è avanzata verso Christiansund (765 mmk); nella vento violento di est a Bodo, di S. S. O a Oxo, ed è scirocco di W. N. W. a Stornoway.

Un aumento barometrico ha luogo nella Spagna ed in Francia; mentre le deboli pressioni che si trovano all'ovest della Bretagna, pare che si stiano ancora a Valenza.

La loro vicinanza si fa sentire il barometro si abbassa lentamente in modo continuo, il vento è moderato di S. W. ed il mare è agitato.

Le altezze barometriche sembrano aver variato poco al centro d'Europa, ed hanno diminuito al sud-est, ed il massimo barometrico trovasi oggi sulla Spagna (771 mmk).

La temperatura sale su tutto l'ovest d'Europa; l'aumento è forte sul golfo di Bothnia.

P. F. Denza.

Italia. — 4 gennaio 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Persiste indebolita alquanto depressione nord Europa; calma minacciante Italia Tirrenosi Mediterraneo orientale; Lapponia 762, Orano 755.

Italia barometro diverso dovunque: 11 mm. Sardegna, 7 Santerdoro, 5 ad 1 continente.

Pressioni: 755 Torino, Portotorres, Algeri; 761 Genova, Livorno, Santerdoro; 762 Torino, Pesaro, Napoli, Portomaurodorie; 765 Lecce.

Pomeriggio nelle peggiorelle nord-ovest.

Stamane cielo coperto piovoso nell'alta Italia superiore, poco coperto altrove.

Sereno forte Cagliari, abbastanza forte costa Tirreno, levante moderato Palermo.

Temperatura generale.

Mare agitato costa Ligure, Tirrenica, Cagliari; grosso Provenza.

Tempo cattivo.

Probabili venti forti 1° quadrante Italia superiore, 2° al sud; neve nord, pioggie altrove.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 2 gennaio:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (num. 538, 25 dicembre, biglietti da una lira, due lire, cinque lire e dieci lire che saranno emessi dal governo per servire di scorta, in sostituzione dei biglietti consorziali di eguale taglio divenuti logori e non più atti alla circolazione, avranno i medesimi distintivi e segni caratteristici descritti nel Regio decreto 2 marzo 1876 e 16 giugno 1878.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Ministero del Tesoro

Direzione Generale del Tesoro

Avviso.

Per effetto del R. decreto 25 dicembre, a cominciare dal giorno 1° del mese di gennaio, l'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato di alienare e bollo come appresso:

5 per 0/0 pei Buoni con scadenza a 6 mesi;

4 per 0/0 pei Buoni con scadenza da 7 a 9 mesi;

3 per 0/0 pei Buoni con scadenza da 10 a 12 mesi.

Direzione Generale delle Poste

Avviso.

Dal 1° gennaio 1882 la Società di navigazione I. V. Florio e C. supplirà la corsa facoltativa diretta fra Messina e Malta in partenza da Messina il giovedì e da Malta il sabato.

Roma, 31 dicembre 1881.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 16 febbraio, ore 12 merid., al Tribunale civile d'Ivrea, colonna amministrazione del Fondo per il culto avente sede in Roma, contro Perottino.

Tenimento di alpe di ore 9712 27, in territorio di Locana.

Sul prezzo d'estimo di L. 20,360.

Id. pel 17 gennaio, ore 2 pom., al Municipio di Torino:

Vendita delle fascine provenienti dallo sbrancamento degli alberi della città nella primavera del 1882, sul prezzo di L. 10 ogni 100 Mg.

Il quantitativo si suppone poter ascendere a 12,000 mirigrammi.

Deposito L. 120.

Appalto pel 16 gennaio, ore 2 pom., al Municipio di Torino:

Impresa della provvista e posa degli apparecchi per il riscaldamento e la ventilazione delle sezioni del lungo dell'Aurora e del borgo San Salvatore.

Deposito di L. 1100.

Id. pel 16 gennaio, ore 2 pom., alla Direzione dell'Ospizio di ricreti militari in Torino (per desolazione del primo incanto):

Provvista di sughi naturali, 7500 mirigrammi, al prezzo di L. 4 50 al Mg., in 10 lotti.

Cauzione L. 350 ciascun lotto.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) gennaio	3	4
Fiorino 8 m. per c. (1) L.	66 50	66 75
» per gennaio »	66 75	67 —
» pel 4 m. prossimi »	67 —	67 25
» a 4 m. da marzo »	66 50	66 50
Cambi a 88 10/12 (2) »	57 25	57 50
» a 7/9 »	65 —	65 50
» bianco 3 disp. »	68 75	69 —
» raffinato sodio »	112 —	112 —

Liverpool, 4.

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Cotoni Americani:

Middling Upland 6 9/16.

Nuova Orleans 6 11/16.

Oomrawa 6 7/16.

Importazione della giornata 12000.

Rivera 4.

Cotoni — Vendite balle 700.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Vendute sacchi 2700.

Mercato debole.

Marsiglia, 4.

Frumenti — Importazione ett. 38621

» — Vendite » 1000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borse

BORSA DI GENOVA — 4 gennaio.

Rend. it. c.	92 77	— 93 95	Lm.
Az. Banca Naz.	2595	—	Lm.
Az. Cred. Mobil. it.	935	—	Lm.
Az. Regia Tabacchi	—	—	Lm.
Az. Ferr. Merid.	476	—	Lm.
Francia (ch. 102 47	—	den. 102 50	
Londra vista 25 86	—	den. 25 93	
Oro da 20 49 a 20 50.			

BORSA DI MILANO — 4 gennaio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		93 80	
Id.		Lm.	94 07
Azioni Banca Nazionale		2100	—
» Banca Lombarda		720	—
» Banca Popolare		140	—
» Banca Generale		710	—
» Banca di Milano		855	—
» Banca Torino		825	—
» Banca Cred. Lomb.		440	—
» Unione Fiera. Sub.		375	—
» Cotonificio Cantoni.		365	—
» Lanificio Rossi		970	—
» Linif. e canap. Naz.		283	—
» Regia Tabacchi		850	—
» Ferr. Meridionali		463	—
» Ferr. Rubattino		725	—

Azioni Ferr. Sarde di pref.		218	—
» Ferr. Romane		132	—
» Società Ceramica		240	—
Obblig. Ferr. Meridionali		277	—
» Ferr. Sarde serie A		273	—
» Ferr. Sarde serie B		270	—
» Ferr. S. emis. 1879		275	—
» Ferr. M. Aust. A. I.		283	50
» Ferr. Tirreni I. em.		279	—
» Ferr. Id. II. em.		275	—
» Ferr. Mòdane-Reggio		269	—
» Regia Tabacchi		512	—
» Panicbbone		445	—
» Fond. C. R. Milano		504	50
» Rubattino		1035	—
Buoni Ferr. Meridionali		552	—
Francia a vista — 5 0/0		102	30
Svizzera a vista — 6		102	15
Londra a 3 mesi e 5		25	48
Francoforte a 3 mesi e 5		124	3/4
Vienna a 3 mesi e 5		215	—
Pezzi da 20 franchi		20	47

Firenze,	3	4
Rendita 5 0/0	92 67	93 50
Oro lettera	20 47	20 45
Londra lettera	25 47	25 48
Cambio su Parigi	102 40	102 45
Az. Tabacchi	—	855
Credito Mobiliare	532	532

Parigi,	3	4
3 0/0 franc. amm.	85 30	81 30
Id. ingrc.	84 90	85 25
4 0/0 francese	86 75	86 75
5 0/0 francese	115 —	114 75
Rendita italiana	90 80	90 75
Az. Ferr. Romane	138 —	— —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 21 5
Banca ipotecaria	— —	687 —
Consolid. inglese	99 3/4	99 5/8
Obbl. Lombarde	274 —	274 —
Cambio sull'Italia	2 1/2	2 1/2
Vienna,	3	4
Mobiliare	319 50	318 80
Lombarde	135 —	138 60
Banca Ang.-Aust.	115 75	115 50
Austriache	321 75	321 75
Banca Nazionale	853 —	858 —
Napoleoni d'oro	9 43	9 42
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 15	47 15
Cambio su Londra	119 10	119 —
Rend. Austriaca	78 30	78 45
Rend. id.	77 22	77 35
Unionbank	140 60	141 30
Rend. Aus. nuova	93 80	94 20
Rend. Ungh. nuov.	110 30	119 40

Berlino,	2	3
Mobiliare	614 —	615 —
Austriache	351 —	352 50
Lombarde	241 —	240 —
Cambio su Londra	20 10	20 17
Rendita italiana	80 20 25	80 40 25
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	14 00	14 60
Prestito russo	91 40	— —
Prest. origin. russo	89 15	— —
Argento per chil.	211 95	211 85
Londra,	31	3
Consolid. inglese	99 3/4	99 1/10
Rendita italiana	89 3/4	87 7/8
Spagnuolo	20 7/8	20